ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 172
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
22-23 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 52-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. [illegible] (festivi [illegible]) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia anno L. [illegible], semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Avanzata nordista sul fronte occidentale

Un balzo di quasi cento chilometri oltre Taejon - Gli americani contrattaccano a oriente e riprendono Yongdok - Attentato al comandante della I divisione statunitense - La radio "rossa" di Seul ringrazia l'Unione Sovietica per i preziosi aiuti

Tokio, sabato sera.

Oggi, dopo quattro settimane di ostilità in Corea, la situazione militare può essere sintetizzata così: rapida avanzata nordista sulla costa occidentale e nel settore a mezzogiorno di Taejon; vittorioso contrattacco americano sulla costa orientale, nella zona di Yongdok.

Dopo essere stati fermati per alcuni giorni tra il Kum e Taejon, i «rossi» hanno infatti realizzato nelle ultime 24 ore ragguardevoli progressi: essi hanno occupato successivamente Chonju (100 Km. a sud-ovest di Taejon), Imsil (a 30 Km. da Chohju) e Chongsu (circa 100 Km. a sud di Taejon).

Sul lato destro dello schieramento americano, le truppe sudiste hanno pure dovuto cedere altro terreno alla II Divisione comunista. Un bollettino di Mac Arthur, confermando notizie diramate fin dalla notte dalle agenzie di stampa, precisa inoltre che nel settore più ad oriente la XV Divisione nordista, dopo aver ricevuto rinforzi, avanza lungo la strada Yongsung-Munyong, e che con i suoi mezzi corazzati di avanguardia, superata anche questa città, ha raggiunto il piccolo centro di Ochon.

Per contro gli americani, appoggiati dal mare con violenti bombardamenti dalla flotta, hanno riconquistato ieri sera la città di Yongdok, sulla costa che guarda il Giappone.

Due razzi di segnalazione lanciati da bordo di un incrociatore americano avevano dato il segnale dell'attacco alle truppe di terra americane e sudiste, subito dopo un intenso bombardamento da parte delle unità navali inglesi e statunitensi. Anche dopo l'attacco terrestre, le navi hanno continuato il fuoco di sbarramento coi proiettili da 500 chilogrammi, facendo tacere i nidi di mitragliatrici dei nordisti.

Yongdok era già stata distrutta da un intenso cannoneggiamento navale, mentre nella città si stavano concentrando le truppe nemiche, e la sua riconquista ha seguito una settimana di intensa attività navale che aveva disorganizzato i preparativi nemici e inflitto ai «rossi» gravi perdite in uomini e mezzi.

Per quanto le unità nordiste continuino l'avanzata verso sud, gli americani non sono pessimisti e fanno osservare che la loro marcia non è più così spedita come nei primi giorni. Le forze comuniste hanno finito di avanzare senza incontrare resistenza da parte dei sudisti, male armati, male equipaggiati, inferiori per numero e battuti in partenza dai carri armati pesanti e dagli sbarramenti delle artiglierie comuniste.

Ora gli aeroporti e altri obbiettivi militari della Corea del nord vengono bombardati senza posa dalle «B 29», mentre ufficiali americani hanno addestrato, riarmato e riequipaggiato i sudisti che tengono ora saldamente i settori del loro fronte. Inoltre aerei americani a breve raggio di azione partono dalle portaerei operando a nord e a sud del 38° parallelo, bombardando e mitragliando carri armati, colonne di truppe e di rifornimenti e centri ferroviari e stradali.

Dopo le enormi perdite subite sul Kum, i nordisti stanno lanciando le loro truppe migliori sulla strada Seul-Pusan. Per fermarli, sono state spiegate parti di tre divisioni sotto il comando del tenente generale Walker, mentre uomini e materiali continuano a giungere in Corea a bordo di navi e di aeroplani.

Le tre Divisioni americane e le tre sudiste non bastano ancora per arrestare i comunisti, la cui forza è stata calcolata in circa 160 mila uomini (compresi da 60 a 70 mila soldati coreani, bene addestrati che facevano parte dell'esercito comunista cinese); perciò nell'estremità occidentale del fronte i nordisti avanzano senza incontrare soverchia resistenza. Però le forze delle Nazioni Unite hanno una indiscussa superiorità aerea e navale, e con i nuovi mezzi anticarro la superiorità dei rossi in mezzi corazzati si è fatta meno sensibile.

I nordisti si giovano però dell'appoggio dei guerriglieri. Oggi un franco tiratore ha sparato una raffica di mitra contro il generale americano Hobart Gay, mentre questi a bordo della propria automobile si dirigeva verso la sede del comando della sua divisione. Il generale è rimasto illeso.

Il generale Gay comanda la I Divisione di cavalleria motorizzata, portata mercoledì scorso a Pohang e non ancora entrata in azione contro i nordisti, se non con piccole forze.

Per la prima volta una trasmissione della radio di Seul, controllata dai comunisti, ha ammesso che la Corea del nord riceve aiuti dall'Unione Sovietica. La radio ha detto infatti: «L'Unione Sovietica, nostra liberatrice, ci fornisce una considerevole assistenza. L'Unione Sovietica è la nostra unica benefattrice. La sua assistenza ci ha grandemente aiutati».

La radio non ha specificato quale genere di aiuto l'Unione Sovietica fornisca ai nordisti coreani, nè ha precisato se consiglieri militari sovietici, come sostengono gli americani, prestino la loro attività in alcuni reparti nordisti.

ULTIMISSIME

Stalin ispeziona la Flotta del Nord

MOSCA, sabato sera.

Radio Mosca, in un commento sulla Marina da guerra dell'URSS, la cui «giornata nazionale» verrà celebrata domani, annuncia che Stalin ha ispezionato le unità della Flotta del Nord.

Un terzo messaggio di Nehru a Acheson?

NEW YORK, sabato sera.

James Reston, collaboratore diplomatico del «New York Times», afferma stamane che il primo ministro indiano ha inviato un nuovo messaggio al Segretario di Stato, esortandolo a compiere un «gesto di fede», usando la propria influenza per ottenere che la Cina comunista sia ammessa tra le Nazioni Unite.

Secondo il giornalista, nel nuovo documento Nehru dice che le condizioni poste dagli Stati Uniti, e cioè il ritiro dei nordisti al 38° parallelo, potrebbero indurre la Russia a porre altre condizioni dal canto suo.

Aereo a reazione costruito in Italia

Milano, sabato sera.

All'aeroporto di Milano è stato collaudato il primo aereo a reazione costruito in Italia. Il collaudo si è concluso felicemente e l'apparecchio ha superato la velocità di 870 Km. all'ora.

Alle 7,09 l'aereo del sovrano ha preso terra a Bruxelles

Leopoldo è tornato

Un rapido corteo di macchine attraverso le strade deserte e pattugliate dalla polizia, ha portato il re e i principi Baldovino e Alberto al Palazzo di Laeken - Alle 15 consiglio della Corona: dimissioni del Governo e consegna del messaggio reale alle Camere

Leopoldo III è rientrato stamane in Belgio.

BRUXELLES, sabato sera.

Stamane prima dell'alba un corteo di macchine chiuse ha lasciato il «Reposoir» a Pregny. Lo occupavano Leopoldo III re dei Belgi, i principi Baldovino e Alberto e il loro seguito. Alle 5 le automobili avevano raggiunto il campo d'aviazione di Ginevra, ove tre «Dakota» delle forze armate belghe attendevano in posizione di volo.

Sul primo apparecchio ha preso posto il sovrano, in divisa di generale dell'esercito; sul secondo sono saliti il principe ereditario Baldovino ed il fratello; sul terzo i presidenti del Senato e della Camera dei deputati. Esattamente alle 5,15 l'aereo del re ha cominciato a scivolare lungo la pista, si è staccato dal suolo ed ha preso rapidamente quota; alcuni minuti dopo partivano gli altri due aerei.

Dopo rapido volo, l'apparecchio del sovrano ha preso terra sul campo di Evere, presso Bruxelles: erano esattamente le 7,09. In quel momento ha avuto fine l'esilio di Leopoldo III.

Sull'aeroporto erano schierate le truppe che hanno reso gli onori militari, mentre aerei da caccia compivano evoluzioni a bassa quota.

I giornalisti belgi e stranieri autorizzati a recarsi sul campo — un'ottantina in tutto — erano stati presi a bordo di quattro grossi autobus ed hanno osservato che lungo la strada da Bruxelles all'aeroporto erano scaglionati per cinque chilometri reparti di polizia autocarrata e squadroni di polizia a cavallo, in elmetto nero e guanti bianchi. I militi erano armati di moschetto, rivoltella e maschera antigas. Circa cinquanta autocarri e parecchie radiostazioni mobili sostavano in fila lungo la strada.

A 1500 metri dal campo, i giornalisti sono stati fermati e non hanno potuto procedere oltre. In città, a tutti gli angoli delle vie che dovevano essere attraversate dal corteo reale, vigilavano pattuglie di agenti. Sui muri delle case, però, si vedono ancora manifesti e scritte col gesso, che ammoniscono minacciosamente Leopoldo a non rientrare in patria.

I corrispondenti hanno potuto assistere all'arrivo di Leopoldo solo da lontano. Alle 7,35, finalmente, il corteo delle macchine col re, i principi, i presidenti delle due Camere, il primo ministro e il seguito, si è avviato rapidamente verso Bruxelles; lungo tutta la strada non si è visto un solo borghese.

Alla periferia di Bruxelles in qualche punto i cordoni della polizia hanno bloccato il servizio tranviario. Ne sono nati battibecchi fra operai che si recavano al lavoro e gli ufficiali di polizia, e gli elementi antileopoldisti ne hanno approfittato per lanciare salve di fischi all'indirizzo degli avversari e della polizia.

Radio Bruxelles ha interrotto le normali trasmissioni del mattino per dare l'annuncio dell'arrivo di Leopoldo, mentre il corteo reale si dirigeva al castello di Laeken.

Il corteo delle macchine è entrato nel castello di Laeken esattamente alle 7,50. Qui Leopoldo terrà alle 15 una seduta del Consiglio della Corona; il primo ministro Duvieusart (social-cristiano) presenterà le dimissioni del Governo, ma otterrà certamente l'incarico; quindi il sovrano consegnerà un messaggio per il Parlamento ai presidenti delle Camere.

Chi ha visto il re entrare a palazzo, afferma che Leopoldo era impassibile, e nessuno potrebbe dire quali fossero le sue emozioni mentre passava accanto alla tomba del padre Alberto.

Il corteo reale era costituito da otto lussuose berline assolutamente identiche. Fra una macchina e l'altra, in testa e in coda al corteo, erano complessivamente venti macchine della polizia, alcune autoblinde, sei carri armati e sei radiostazioni mobili. A prima vista non era possibile conoscere a bordo di quale automobile si trovasse il sovrano.

Prima dell'arrivo al Castello, dalla folla richiamata infine dal passaggio del rombante corteo di macchine, è partito qualche grido di «Viva Leopoldo», seguito da qualche tramestio. Ma non si registra nessun incidente serio.

Si fracassa per strada un autocarro di scorta

4 agenti morti, molti feriti

Bruxelles, sabato sera.

Un autocarro gremito d'agenti di polizia, che dovevano prestare servizio di scorta al corteo di re Leopoldo, si è fracassato in una via di Bruxelles. Quattro gendarmi sono rimasti uccisi e parecchi altri sono rimasti feriti.

Liliana de Rethy, seconda moglie di Leopoldo

Come Bruxelles ha atteso il re

Nostro servizio particolare

Bruxelles, sabato sera.

L'annuncio che il Parlamento aveva posto fine all'impossibilità di regnare, recatogli dal primo ministro e dai presidenti della Camera e del Senato è stato accolto da re Leopoldo III con queste parole:

«Vi ringrazio, o signori, per essere venuti a recarmi la decisione delle Camere che mi restituisce l'esercizio delle prerogative regali. Apprezzo altamente la fiducia testimoniatami dal Parlamento. Al mio ritorno a Bruxelles vi chiederò di trasmettere alle Camere il mio messaggio.

«Signori, è oggi il 21 luglio, giorno anniversario del giuramento che Leopoldo I prestò di rispettare la Costituzione e le leggi del popolo belga. Questo grande ricordo riempie di significato questo nostro incontro col quale sia il Parlamento che lo stesso intendiamo affermare la nostra reciproca volontà di mantenere intatte le istituzioni tradizionali del nostro Paese».

Questa dichiarazione che il re ha fatto a Ginevra nel suo castello del Reposoir dove ha trascorso questi tormentati anni dell'esilio, è stata subito diffusa da tutte le agenzie ed è riportata oggi dai giornali di Bruxelles. Ma non ha servito a placare gli animi, a far diminuire la tensione nel paese.

Da tanti sintomi, pur nella apparente tranquillità della situazione si sente il disagio per questo «penoso ritorno» auspicato da una parte del paese con tanto appassionato desiderio quanto avversato dall'altra.

L'aspetto della città è festoso; si vedono molte bandiere esposte, i caffè sono affollati; ma ingente è il servizio d'ordine pubblico e nei cortili delle caserme sono pronti i carri armati e i vigili della capitale sono percorsi da camion militari che portano reparti di truppa.

Fino ad ora però il tradizionale e provato spirito democratico dei belgi ha avuto il sopravvento. Nessun incidente è da segnalare e neppure le guardie municipali, con il tipico cimelio bianco ed i corti bastoni, hanno dovuto intervenire a sciogliere assembramenti o a dirimere discussioni.

A che ora tornerà Leopoldo? Questa è la domanda che tutti si rivolgono; ma in realtà sono in ben pochi a saperlo. Di certo si sa solo che il Re ha convocato per il pomeriggio di oggi alle ore 15 nel castello di Laeken il Consiglio della Corona. Si presume quindi che Leopoldo, a bordo di uno dei tre apparecchi militari, faccia ritorno in patria nelle prime ore del mattino scendendo all'aeroporto della capitale che dista solo pochi chilometri dal castello di Laeken, ove nel pomeriggio egli riceverà il Consiglio ed affiderà ai presidenti il messaggio che ha annunciato per i due rami del Parlamento.

Si sa anche che il re ed il principe Baldovino — che con lui fa ritorno — per evidenti ragioni di prudenza viaggiano in due aerei diversi.

I giornalisti sono in allarme: alcuni che avevano chiesto una speciale autorizzazione sono stati avvertiti di trovarsi pronti dalle ore 5 in poi per accorrere all'aeroporto.

Mentre telefoniamo si attende da un istante all'altro l'ordine di salire su un automezzo.

V.

Il principe Baldovino

Querelati per ingiurie tre deputati democristiani

Roma, sabato sera.

Una piccante scenetta si è svolta in un ristorante alla moda. A un tavolo in compagnia di un'altra donna e di un uomo, sedeva una signora indossante un «bolerino». A un tavolo vicino erano tre persone: due uomini e una donna che a un certo punto cominciavano a dare manifesti segni di nervosismo. Infine uno di quei signori si alzava, e dirigendosi alla dama in «decolleté» le diceva: «Si vergogni: lei manca di rispetto al locale».

Nasceva un vero e proprio battibecco nell'affollato locale. A un certo punto il moralista e i suoi due compagni declinavano le generalità: si trattava dei tre onorevoli democristiani Salfaro, Vittoria Titomanlio e Umberto Sampietro. La signora in «decolleté» è la 30enne Edith Mingoni in Toussan. Essa invocava l'intervento della polizia.

L'arrivo di due agenti faceva giungere al culmine la gustosa scenetta e i litiganti si avviavano tutti insieme al commissariato di polizia, gesticolando. Il gruppetto, scortato dagli agenti, non mancava di suscitare la curiosità dei passanti. Dinanzi al commissario, imbarazzatissimo, la Toussan faceva stendere regolare verbale dell'episodio annunciando la sua intenzione di querelare i tre deputati per ingiurie e minaccie. La signora Toussan ha citato come testimoni i due agenti intervenuti nella trattoria e ha incaricato il proprio legale di sporgere querela contro i tre deputati, oggi stesso.

ULTIME SUL TOUR

Tutti in gruppo a Cognac (km. 70)

Cognac, sabato sera.

La nona tappa del Tour — Niort-Bordeaux di km. 206 — si è iniziata alle 10,45. I primi chilometri sono stati percorsi a forte andatura.

Le fughe si sono susseguite una dopo l'altra ma senza risultati concreti.

Alle 12,40 (sette minuti di anticipo sull'orario prestabilito) il plotone con Bobet in testa è passato compatto a Cognac (70 km.).

Chapatte si è ritirato.

Viva attesa per i discorsi di De Gasperi in Lucania

Negli ambienti governativi si assicura che il Presidente del Consiglio farà stasera a Potenza e domani a Matera dichiarazioni "di grande interesse"

Roma, sabato sera.

De Gasperi, partito ieri sera in treno da Roma, visita oggi la Lucania, dove inaugura alcune centrali elettriche e zone di bonifica che entrano nel quadro di una maggiore valorizzazione e potenziamento del Mezzogiorno.

Qualche mese fa, dopo i luttuosi fatti di Melissa, De Gasperi visitò la Calabria e il cuore stesso della Sila, che ha ancora da risolvere i suoi problemi secolari.

La legge sugli appoderamenti della Sila è ora compiuta dopo soltanto cinque mesi da quella visita e i contadini calabresi cominciano a lavorare la terra del latifondo. De Gasperi va ora in Lucania non a esaminare problemi e a cercare di risolverli, ma a inaugurare opere e a dare lavoro a gente che la natura ha diseredato. Questi due problemi erano attuali cinquant'anni fa, al tempo in cui un altro presidente del Consiglio, anch'egli settentrionale, Giuseppe Zanardelli, si recò in Lucania, senza che da allora le condizioni di vita di quei contadini e di quei pastori siano sostanzialmente mutate.

Il viaggio di De Gasperi in Lucania è importante non solo per i riflessi di carattere locale che esso ha, ma per i due discorsi che il Presidente del Consiglio pronuncerà uno stasera a Potenza, l'altro domani a Matera.

Egli non parlerà soltanto della Lucania: i principali problemi del momento saranno posti a fuoco dal Presidente del Consiglio, dalla «crociata della verità» all'attuale momento internazionale, dalle leggi sociali finalmente avviate a conclusione, al potenziamento dell'esercito e a quanto si assicura negli stessi ambienti governativi, si tratta di dichiarazioni «di grande interesse».

Per l'assenza di De Gasperi, il Consiglio dei ministri, che è tornato a riunirsi stamane a Villa Madama, è stato presieduto dal Guardasigilli on. Piccioni. Il Consiglio si è occupato di provvedimenti amministrativi.

Intanto con le risoluzioni prese ieri soprattutto in materia militare si sono aperte nuove polemiche, specie da parte dell'opposizione.

I socialcomunisti definiscono «grave minaccia di guerra» il proposito annunciato dal Consiglio di portare a dodici divisioni le attuali sei divisioni su cui può contare il nostro esercito. Gli effettivi dell'esercito saranno in realtà portati, dall'attuale forza bilanciata che è di circa 175 mila uomini, a quella di 250 mila tra carabinieri e truppa, secondo quanto previsto dal trattato di pace, con un aumento quindi di effettivi 75 mila uomini.

Si assicura altresì che non si ricorrerà a richiami straordinari di classi, ma si farà fronte con la normale leva della classe in corso, limitando soltanto le molte agevolazioni e dispense che attualmente sono in atto.

Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì e in quella occasione deciderà su queste misure.

Un eventuale maggiore stanziamento di altri cinquanta miliardi per il potenziamento delle forze armate verrebbe comunque chiesto al Parlamento alla ripresa autunnale.

L'esecutivo del P.S.I. ha preso poi posizione contro le «misure liberticide» che sarebbero state prese in alcune provincie in rapporto a comizi e manifestazioni di propaganda. L'esecutivo fusionista ha perciò invitato le federazioni provinciali «a sormontare ogni locale difficoltà per far conoscere al popolo la verità, intensificando l'azione di tutti gli iscritti nella campagna della pace e opponendosi a ogni sopruso». E qualcuno stamane si chiede se questo «sormontare ogni difficoltà» non sia un invito a ricorrere anche alla violenza: nel qual caso, si osserva, il governo ha proprio ieri riconfermato che non tollererà misure illegali che saranno ovunque prontamente rintuzzate e punite.

Sono le prime avvisaglie della battaglia della propaganda che si farà sempre più pressante nei prossimi giorni. Ma altri motivi di preoccupazione non mancano. Nell'Italia centrale e soprattutto in Umbria in molte zone sarebbe stata proclamata la «serrata delle trebbie» che minaccerebbe il raccolto.

La C.G.I.L. ha sollecitato il governo a intervenire «per salvare il raccolto» e l'on. Bitossi parlando a Milano ha ammonito la Confindustria di considerare che i lavoratori potrebbero essere [illegible] alla lotta.

Quanto alla campagna di «solidarietà nazionale» promossa dalla D. C. non tutti i partiti cui l'invito era stato diretto l'hanno accolto con entusiasmo. I liberali faranno conoscere oggi le loro decisioni; i repubblicani hanno accettato l'invito con qualche riserva, mentre il P.S.L.I. lo ha decisamente respinto sostenendo che esso svolgerà una propaganda autonoma.

SULL'AUTOSTRADA TORINO-MILANO

Il cugino di re Faruk vittima di uno scontro

Groviglio di uomini e di macchine lanciate a notevole velocità - Il giovane principe egiziano in gravi condizioni

Milano, sabato sera.

Il cugino di re Faruk d'Egitto, il giovane ventenne Mohamed Mounir, normalmente residente a Oxford, dove si trova da alcuni anni per condurre a termine i propri studi presso quella Università, è stato all'alba ricoverato all'Ospedale Maggiore di Milano.

Il giovane è rimasto vittima di un impressionante scontro automobilistico verificatosi nelle prime ore di questa mattina al km. 38 dell'autostrada Milano-Torino, nei pressi di Novara.

La macchina sulla quale viaggiava il Mounir in compagnia di due amici — un uomo e una signora — proveniva da Torino ed era diretta a Milano. Un'altra sciagura si era prodotta nella notte al km. 38, vicino a Galliate. Sul margine dell'autostrada era fermo un autista intento a riparare una gomma del proprio automezzo, e poco discosto si erano fermati due giovani abitanti della zona di Galliate, per osservare il lavoro dell'autista e aiutarlo.

Improvvisamente un'automobile sbucata dall'oscurità (essa pure proveniente da Torino) per un improvviso sbandamento andava a urtare contro quella ferma.

L'altissima velocità alla quale era lanciata la macchina sopraggiungente provocava una vera catastrofe: l'urto fu impressionante e dall'urto furono viste schizzare fuori come fuscelli tre persone, proiettate ad una decina di metri di distanza, mentre l'automobile, ridotta in frantumi, s'incendiava. Anche i tre uomini che si trovavano fermi al margine dell'autostrada hanno riportato serie ferite, perchè investiti e schiacciati dal groviglio delle due automobili.

Pochi minuti dopo, mentre, richiamati dal fragore e dalle grida di dolore, nonchè dai bagliori dell'incendio, alcuni volenterosi accorrevano da un vicino casello per soccorrere i feriti, una terza automobile sopraggiungente a forte andatura, non riuscendo a frenare in tempo, andava a infrangersi contro la seconda macchina, cioè quella incendiata.

All'ospedale di Niguarda, oltre al giovane Mohamed Mounir, sono stati ricoverati Maria Vimercati, da Chiari (Brescia), dichiarata guaribile in 15 giorni, Daniele Besso, domiciliato a Milano in via Castel Morrone 18, e Dionigi Bonomi, di 21 anni, da Galliate, che era uno dei due giovani intenti ad osservare la macchina ferma per il guasto.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Scambi abbastanza attivi si sono intrecciati questa mattina fra i pochi operatori rimasti sul posto. In genere ha prevalso il denaro che si è polarizzato soprattutto sulle Pirelli, sulla Fiat e sui minori titoli meccanici i quali, al seguito della Breda, formano oggetto di attive richieste. Anche la Viscosa, piuttosto richiesta, e la Lini conseguono significativi vantaggi rispetto alla chiusura ufficiale di ieri. Calma la Edison, mentre appare più sostenuta la Terni.

Ecco i massimi e i minimi registrati durante la mattinata: Bastogi 2030-2045; Lini 980-982; Viscosa 2430-2450; Calini 832-835; Breda 105-110; Fiat 455-457; Reggiane 3841; Franco Tosi 170-174; Edison 1880; Anic 1721; Pirelli 910-915.

Nelle valute, tono lievemente più sostenuto, eccezion fatta per il franco francese.

Prezzi informativi: sterlina oro 7350-7500; marengo [illegible]-6100; sterlina unitaria [illegible]-1505; dollaro 639-641; franco svizzero 145,50; franco francese 173-174; oro fino [illegible]-825.

Incertezza a Lake Success sulla politica di Mosca

Il Cremlino preparerebbe un'offensiva di pace per l'Assemblea dell'ONU

Washington, sabato sera.

Nei circoli dirigenti delle Nazioni Unite non si è inclini all'ottimismo. Si fa osservare infatti che, se la situazione internazionale non muterà, le cose in seno all'O.N.U. continueranno a non andar liscie per parecchio tempo. A tutti gli altri spinosi problemi, sta per aggiungersene un altro: fra sei mesi scadrà il mandato conferito a Trygve Lie quale segretario generale dell'organizzazione.

Lie sembra poco propenso a sopportare ulteriormente il gravoso peso della carica e, d'altra parte, egli si è fatto dei nemici non solo nel blocco sovietico, ma anche fuori. I rappresentanti della Cina nazionalista, ad esempio, non dimenticano che Trygve Lie è stato favorevole al riconoscimento della Cina comunista.

Così stando le cose, sembra che ostacoli insormontabili debbano impedire tanto l'elezione di un segretario generale che sia accettabile a tutti, quanto l'eventuale riconferma dello statista norvegese.

Inoltre fra nove giorni la presidenza di turno del Consiglio di Sicurezza dovrebbe essere assunta dal delegato sovietico, ma Mosca continua a boicottare i lavori dell'U.N.O., nè intende recedere dal suo atteggiamento fino a quando i rappresentanti di Mao-Tse non avranno sostituito quelli di Ciang Kai Shek. Il Consiglio rischia così di restare paralizzato proprio mentre dovrebbe prendere importanti decisioni sulla Corea.

In autorevoli ambienti americani si ritiene che l'attuale atteggiamento sovietico verso l'ONU potrebbe durare ancora per tutta l'estate, salvo ad avere in autunno — quando si riunirà l'Assemblea Generale — una svolta sensazionale. Il Cremlino manderebbe a Lake Success non solo Visciuski, ma Molotov stesso; e questi, nella sua clamorosa rentrée internazionale, lancerebbe una grande «offensiva di pace».

I russi sperano di poter contare sull'appoggio dell'India e dei paesi arabi, ponendo gli americani in gravi difficoltà diplomatiche. Infatti Washington avrebbe la scelta fra l'accettare la mano tesa dei russi, negoziando un compromesso certo più favorevole ai sovietici che agli americani, e il rifiuto delle proposte conciliative, ciò che alienerebbe agli Stati Uniti molte simpatie e l'appoggio di numerose potenze.

Non si esclude che il Cremlino possa accompagnare questa offensiva di pace con qualche energica pressione sui molti settori di conflitto fra comunismo e democrazie; a Washington si escludono tuttavia complicazioni militari serie e si pensa che Mosca batta soprattutto sul tasto della pace, come sarebbe dimostrato dall'attuale conferenza comunista di Berlino.

Anche lo svolgimento di questo convegno suscita però qualche perplessità. Come è noto, il primo ministro della Germania orientale ha invitato ieri sera, in seduta pubblica, i tedeschi occidentali a «rompere le catene dell'oppressione», resistendo a tutti gli ordini emanati dalle autorità di occupazione alleate.

CRONACA CITTADINA

I professori hanno deciso l'agitazione

Sospesi gli esami nelle scuole medie?

Si chiede l'aumento dell'indennità giornaliera da trecento a mille lire e l'aumento della "propina" da quaranta a cento lire per ogni candidato

I presidenti delle Commissioni di Esame di Stato (maturità ed abilitazione) degli Istituti medi della nostra provincia hanno deciso di entrare in agitazione e minacciano di sospendere gli esami e gli scrutini. Il provvedimento — secondo quanto ci è stato dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta stamane — riguarderebbe la sessione di settembre.

I professori chiedono che la indennità d'esame venga portata dalle attuali 300 a 1000 lire al giorno per i commissari ed a 1500 per i presidenti delle commissioni. La categoria chiede inoltre che venga elevata da 40 a 100 lire la «propina d'esame» concessa per ogni candidato che si presenta a sostenere gli esami.

L'agitazione dei professori — è stato dichiarato nella conferenza stampa — ha lo scopo di sollecitare l'approvazione da parte del Ministero del Tesoro e del Consiglio dei Ministri del progetto già preparato dalla commissione paritetica dei rappresentanti dei professori e del ministero della Pubblica Istruzione.

Lo stesso ministero, secondo quanto risulta, avrebbe già dato parere favorevole alle richieste della categoria. Si tratterebbe ora di snellire la procedura per ottenere con una certa sollecitudine l'entrata in vigore del provvedimento. I professori chiedono infatti che gli aumenti abbiano decorrenza dal 1.o luglio e per ottenere questo, come abbiamo detto, sembrano disposti ad entrare in sciopero. Per non creare inutili e dannose illusioni tra gli studenti riteniamo opportuno avvertire che la sospensione degli esami in corso, pur essendo possibile, è ritenuta poco probabile. Al massimo si arriverà a ritardare la pubblicazione degli scrutini.

La sospensione degli esami, se nel frattempo non saranno accolte le richieste presentate dal sindacato di categoria, è invece ritenuta certa per la sessione che inizierà a settembre.

Stranissimo suicidio alla funivia del Sestriere

Il cadavere è crivellato da sei colpi, ma non è stata ancora rinvenuta la pistola - L'uomo era scomparso da Luserna alcuni giorni fa

Una lettera rivelatrice alla moglie

Alle 10,30 di ieri una vettura della funivia del Sises partita dal Sestriere, trasportava un gruppo di gitanti alla stazione intermedia di Alpette. La vettura si fermava regolarmente nella piccola costruzione in cemento: i sette escursionisti passavano nell'atrio e si avviavano per la partenza. Ad un tratto, verso l'uscita, una donna, richiamata da lamenti, si avvicinava alla porta a vetro che guarda verso la montagna: a terra scorgeva un uomo ferito in diverse parti del corpo. Intorno, molto sangue. L'allarme richiamava sul posto due carabinieri che si erano recati al mattino ad Alpette. Purtroppo non vi era speranza di salvare lo sventurato che infatti poco dopo spirava senza aver ripreso conoscenza.

Subito le indagini si orientavano sull'ipotesi di un tragico delitto. La vittima presentava sei ferite d'arma da fuoco: due alla testa e quattro al torace; nelle vicinanze del cadavere non vi era pistola. Si cercò di identificare la vittima ma non aveva documenti. Mentre queste operazioni erano in corso, giungeva al Sestriere e poi ad Alpette una donna eccitatissima: tra le mani gualciva una lettera. Disse di cercare suo marito che era scomparso dicendo di volersi uccidere. Questo fatto veniva ad aggrovigliare ancor più l'inchiesta che stavano conducendo i carabinieri: delitto o suicidio? In caso di suicidio doveva pur trattarsi di un fatto stranissimo in quanto non si capiva come l'uomo avesse potuto spararsi tanti colpi di rivoltella.

Intanto si stabilivano le generalità: Giovanni Marcello Revel, di anni 42, commerciante di Luserna S. Giovanni. La moglie spiegava che si erano sposati da appena tre mesi, avevano un negozio abbastanza redditizio e tra loro non erano sorte mai dispute di una certa gravità. Unico fatto che l'aveva preoccupata erano alcuni dissapori dovuti più che altro a diversità di carattere tra suo marito e sua madre. Infatti prima di abbandonare la casa di Luserna l'uomo aveva lasciato una lettera indirizzata a lei: in questa accennava appunto ai contrasti con la suocera ed esprimeva la sua tragica intenzione. Sfortunatamente la donna non trovava la lettera che all'alba di ieri: questo contrattempo le impediva di giungere al Sestriere quelle tre ore prima che sarebbero state sufficienti per salvare suo marito.

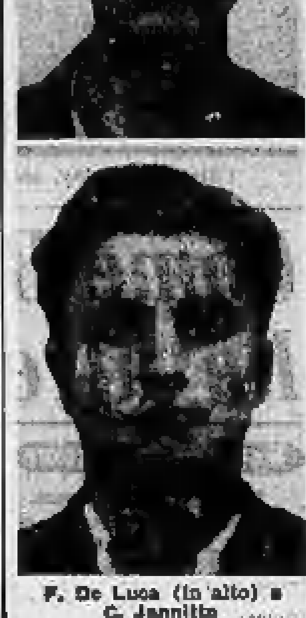
In base ai nuovi elementi i carabinieri cercavano di ricostruire le ultime ore del Revel. Si notava che macchie di sangue chiazzavano il terreno a centocinquanta metri di distanza verso il fondo valle. Si doveva allora presumere che il suicida arrampicatosi per l'erta dell'Alpette si era sparato un primo colpo, probabilmente quello alla bocca, durante il cammino. Sorretto da una eccezionale vitalità egli avrebbe continuato nella difficile ascesa sparandosi di volta in volta altri colpi che non lo raggiungevano mai in parti vitali. Ad un certo punto buttava per la china la pistola (l'arma non è stata ancora ritrovata) e compiva carponi l'ultimo tratto. Giungeva così davanti alla porta della stazione della funivia e, stremato, si accasciava, senza che nessuno si trovasse in quel momento nella stazione per portargli aiuto.

Stranissimo suicidio che ha impressionato vivamente gli stessi funzionari chiamati per le indagini. Solo il ritrovamento dell'arma darà la possibilità di concludere la inchiesta e stabilire se esistono responsabilità di terzi.

A OTTO MESI DALLE BRIGANTESCHE IMPRESE A TORINO E FIRENZE

Due rapinatori minorenni confessano i nomi dei complici

Uno 17, l'altro 20 anni: un tentato omicidio (in corso Cairoli) due tentate rapine, sette furti in circostanze aggravanti - Altri sette individui incriminati



F. De Luca (in alto) e C. Jannitto

Con paziente lavoro d'indagine e di interrogatori, la magistratura è riuscita a ricostruire l'intera attività brigantesca di due giovani rapinatori non nuovi purtroppo alle cronache dei giornali. Si tratta di Francesco De Luca di Giuseppe, di anni 17 e di Costantino Jannitto, di Giuseppe, di anni 20, che saranno giudicati tra breve dalla nostra Corte d'Assise. Tra l'altro i due hanno finalmente confessato il nome di tutti i loro complici. Oltre ad Alberto Lenzi, di Silvano, di anni 25, già noto, vengono segnalati Marcello Rocci, di anni 22, imputato di furto, Giovanni Montoci, di anni 23, pure imputato di furto, ed un gruppo di quattro persone rinviate a giudizio per incauto acquisto.

Francesco De Luca e Costantino Jannitto erano venuti a Torino, nell'ottobre dello scorso anno, con l'intenzione di emigrare in Francia per sfuggire alle ricerche della polizia. Non avevano però i denari per pagare una guida. Decisero perciò di rapinare l'esercente di una rivendita di tabacchi in corso Cairoli 23. Verso le ore 24 del 28 ottobre i due giovani si presentarono al titolare Giovanni Iseglio e col pretesto di acquistare sigarette si introdussero nel locale quando già la saracinesca era per metà abbassata. Qui il Jannitto richiuse la porta e il De Luca, con la rivoltella puntata, intimò al tabaccaio di consegnare tutto l'incasso della giornata. L'aggredito, preso fra i due rapinatori, sotto la minaccia della pistola e di un coltello del De Luca, tentò di reagire. Sferrò un pugno al De Luca, ma il Jannitto freddamente, dopo aver preso la mira, gli esplose un colpo che lo ferì al fianco destro. L'Iseglio gridò per il dolore e anche allo scopo di richiamare gente. I giovani si diedero alla fuga. Il tabaccaio riuscì a sopravvivere alla grave ferita che richiese quattro mesi di degenza in ospedale.

Il giorno successivo la questura, in un suo comunicato, informava che un'altra rapina era stata compiuta in danno di Rosina Gherardi ricevitrice del Banco Lotto di via Parini 2. Il De Luca solo, armato di rivoltella, aveva ingiunto alla donna di consegnargli il denaro della cassa. Anche questa volta però l'impresa non venne portata a termine: le grida della Gherardi costrinsero il De Luca a fuggire. Invece di andare in Francia, i due giovani ritornarono a Firenze dove la sera dell'11 ottobre aggredirono il contadino Emilio Galardi e i suoi familiari facendosi consegnare 20 mila lire. Poi, non contenti della somma, avevano perquisito tutta la casa, riuscendo a ritrovare altre 100 mila lire nascoste in un baule. Si impossessarono anche di vestiti che indossarono sul posto, lasciando le loro giacche logore ai contadini. A questi ultimi diedero anche seicento lire per le spese dell'indomani.

Furono appunto gli abiti che li fecero identificare da parte della polizia fiorentina che aveva diramato fonogrammi di ricerche in tutta l'Italia. I due, rientrati nella loro città, riuscirono a mantenersi latitanti ancora per qualche giorno. Si associarono con Alberto Lenzi e con lui trafugarono, dall'interno di un'automobile, una valigia contenente indumenti e valori. Nel corso della istruttoria essi risultarono colpevoli di altri quattro furti aggravati oltre che di porto abusivo di arma. Confessarono poi il nome dei complici. Nella sua requisitoria, il sostituto Procuratore generale Cottafavi, osserva che il De Luca ammette di aver sparato contro il tabaccaio Iseglio con lo scopo di ferirlo e onde sottrarsi al pericolo di avere la peggio e nella colluttazione con l'aggredito. Il rappresentante della pubblica accusa chiede quindi che il De Luca e il Jannitto siano rinviati a giudizio per tentato omicidio per rapina a mano armata, per due tentate rapine e per sette furti aggravati. Le indagini hanno richiesto alla magistratura oltre un anno di paziente lavoro.

Richieste degli artigiani per sostenere le aziende

L'artigianato di via Bogino ha indetto per lunedì, alle ore 21, a Palazzo Madama un convegno provinciale per la «Prima giornata nazionale dell'artigianato». Lo scopo della manifestazione, che si svolgerà contemporaneamente in altre città italiane, è di richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi più urgenti della categoria.

Le richieste immediate degli artigiani — esposte ieri dal presidente dell'associazione Angelo Vergnano nel corso di una conferenza stampa — riguardano: il blocco delle imposte; il blocco dei fitti e la tutela dell'avviamento aziendale; il blocco delle tariffe dell'energia elettrica; la concessione di crediti adeguati alle aziende artigiane; la previdenza; la concessione di fondi per l'assistenza tecnica; l'applicazione di provvidenze per l'apprendistato artigiano e infine l'incremento del collocamento della produzione artigiana sul mercato interno e sui quelli di esportazione.

Operaio folgorato dalla corrente elettrica

I vigili del fuoco si sono recati, stamane alle 10, a Lombardore per trasportare in un ospedale della nostra città un operaio folgorato dalla corrente elettrica. Si tratta di tale Luigi Costa, domiciliato a Lombardore in via Roma, il quale mentre riparava la linea elettrica della elettrotramvia Torino-Ciriè-Lanzo, era stato colpito da una scarica di 600 volt.

All'ospedale Maria Adelaide è stato ricoverato in gravi condizioni e giudicato con prognosi riservata.

Temporale a mezzogiorno

Un fulmine caduto sulla centrale del Martinotto

Provocato da correnti di aria provenienti dalla Val Susa e dalla zona di Pinerolo è scoppiato a mezzogiorno sulla città un violento temporale. Un fulmine caduto sulla centrale della A.E.M. nel Martinotto ha bloccato i trasformatori ed ha impedito l'erogazione dell'energia elettrica a gran parte del centro. I guasti sembrano rilevanti. Un allacciamento di fortuna con altre centrali interno alla città ha consentito di riprendere verso le 13,15 il rifornimento dell'elettricità alle aziende e ai privati. In giornata saranno compiuti gli accertamenti per la valutazione dei danni. Squadre di tecnici ed operai stanno già provvedendo ai lavori di riparazione. Per il momento non sono segnalati altri guasti gravi. I pompieri sono intervenuti al Lingotto e in barriera Milano per spegnere alcuni piccoli incendi prodotti da cadute di fulmini.

Il ritardo nell'uscita dell'ultima edizione di Stampa Sera è dovuto al blocco della centrale elettrica del Martinotto colpita dal fulmine.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mutato il rapporto merci-moneta

Scarse ripercussioni sul mercato interno del capovolgimento che sta operandosi sui mercati mondiali

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Chi ha seguito con qualche attenzione queste nostre rassegne settimanali non si sarà sorpreso di quanto è accaduto nelle Borse italiane.

Una ripresa tecnica e stagionale, a partire dalla fine di giugno, era prevista; ma un fatto nuovo, la crisi coreana, è intervenuta ad alterare i dati del problema. La ripresa tecnica ha quindi subito una brusca battuta d'arresto. Tuttavia non c'è voluto molto per capire che il fatto nuovo non era un semplice episodio transitorio, bensì un totale capovolgimento della congiuntura economica mondiale. Il rapporto merci-moneta appare oggi profondamente mutato, in vantaggio della prima e a danno della seconda. Il mercato, dominato fino a ieri dal compratore che coi quattrini alla mano imponeva la propria volontà, sta passando sotto il dominio del venditore, il quale, per cedere la propria merce, esige una maggior somma di denaro.

Questo capovolgimento che sta operandosi nei mercati mondiali ha avuto ancora scarsa ripercussione sul mercato interno, dato il basso tono della nostra vita economica e la scarsità di moneta circolante. Nemmeno la Borsa, che pure ha fama di essere avveduta e sensibile, è riuscita ad afferrare con prontezza quanto sta accadendo; e infatti abbiamo dovuto registrare e deplorare le svendite di valori azionari effettuate per comperare oro.

Ciò che ha aperto gli occhi a tutti è stato il vaglio dei riporti: posizioni esigue, mercato vuoto, scoperto diffuso; tutti elementi favorevoli a una vigorosa ripresa.

C'è da chiedersi come mai, a circa un mese dall'inizio della crisi mondiale, non pochi operatori si siano lasciati sorprendere in posizioni venditrici allo scoperto. E' questo il risultato di una politica di pressione attuata ormai da tre anni a cura di coloro che, certo in buona fede, si illudono di risolvere tutti i problemi economici e finanziari tenendo bassi i prezzi dei titoli e mortificando la Borsa. Non occorre dire che tali illusioni si sono infrante contro la realtà, ma non è nemmeno da escludere che tra breve si torni ancora una volta alla carica vendendo largamente sul nuovi e più alti prezzi.

Intendiamoci: che un'azione di freno nei confronti di una eccessiva lievitazione dei prezzi sia utile per non dire necessaria, appare ovvio; ma che l'unico settore da sacrificare sia proprio quello della Borsa, è, quanto meno, molto discutibile.

Bisogna tener presente che il lavoro che la Borsa ha compiuto nell'ultima settimana, e che proseguirà prima e durante le vacanze estive, è un semplice lavoro di correzione dei prezzi eccessivamente depressi, ottenuti schiacciando le quotazioni con vendite inconsulte, allontanando e disgustando il pubblico, ripetendo sino alla noia dichiarazioni nettamente sfavorevoli alla ripresa borsistica.

Se l'indice generale dei corsi ha appena superato il 1800, correggendo il minimo di 1162 toccato il 3 luglio, non bisogna dimenticare che il 28 gennaio lo stesso indice segnava 1808, e che il 26 aprile 1948 aveva raggiunto il livello di 1727, senza che per questo sia crollato il mondo.

Vero è che allora c'erano le elezioni politiche e che conveniva riconquistare gli animi.

e. c.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE DI IERI: massima 32, minima 17,4, media 26,4; alle ore 8 di stamane 24; umidità 55 per cento; pressione 736. — PREVISIONI: Irregolari annuvolamenti di scarsa entità, più intensi in prossimità delle Alpi e sulle stesse con probabili temporali. Venti deboli vari. Visibilità discreta. Temperatura media stazionaria.

Arresto di pregiudicati

I carabinieri della Procura hanno tratto in arresto su mandato di cattura certi Margherita Maruno di anni 34 e Mario De Matteis di anni 45 entrambi pregiudicati. I due tempo fa passando da Rivarolo si erano fatti consegnare da un commerciante 60 mila lire promettendo che con questa avrebbero provveduto per scarcerare un nipote del commerciante.

Singolarità di scassinatori

I ladri rubano solo la serratura

Nella stessa casa in via Montebello lo scorso anno era stato aggredito un pittore nel suo studio

Un furto singolare in via Montebello 21: i ladri hanno asportato la serratura e forse non hanno rubato altro. L'alloggio preso di mira è stato quello della famiglia Navone, nella medesima scala su cui si trova l'appartamento del pittore professor Piovano, già aggredito, percosso e derubato da ignoti delinquenti, lo scorso anno.

Il signor Ernesto Navone, la moglie e i figli si trovano in questi giorni in villeggiatura. Molto probabilmente i ladri erano al corrente di questo fatto e avevano creduto di poter agire indisturbati. Ma dai primi accertamenti effettuati dal Commissariato di P. S. Castello, pare invece, che i delinquenti, messi in allarme da rumori sospetti si siano eclissati, senza toccare alcunché di valore.

Il furto è stato scoperto stamane dalla portinaia dello stabile mentre attendeva alla pulizia delle scale. Giunta al pianerottolo dell'alloggio dei Navone, aveva notato la porta di ingresso lievemente aperta. Osservava meglio e notava con stupore che il battente accostato era sprovvisto di serratura. La donna avvertiva subito gli inquilini dello stesso pianerottolo i quali telefonavano ad una parente dei Navone che abita in città.

Intanto si provvedeva a segnalare il fatto al Commissariato e poco dopo giungevano sul posto un sottufficiale ed un agente che procedevano ai primi accertamenti.

Secondo la polizia i ladri, dopo un lungo lavoro erano riusciti a svitare la serratura e ad aprire in tal modo la porta. Poi, insospettiti forse da un rumore di passi, erano fuggiti portando con loro la serratura che, recando le loro impronte digitali avrebbe potuto rappresentare una ottima prova.

PASSATEMPI

si - for - gi - to - lon - no - per - re - so - ta - va - va - vi

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di G. W. Osier. 1. Seminando; 2. Lontano; 3. Cuoce il pane; 4. Tutto penetrato; 5. Ara.

Parole decrescenti: Forzati; Fosati; Forti; Fori; Ori; Si.

PRIMI PIANI IN PISCINA

I torinesi si lamentano che le piscine non sono sufficienti. I rilievi sono stati già raccolti dal Municipio che progetta nuovi impianti nelle vicinanze del Po. (Foto Moisio)

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16: Giro di Francia. Cronaca dell'arrivo della nona tappa - 17: Musica da ballo - 18: Programma da marinaio (variazioni musicali) - 18,25: Cori valmesiani - 18,50: Musica leggera - 19: Orchestra della canzone, diretta da Angelini - 19,30: Lotto - 19,40: Economia italiana d'oggi - 20: Giornale. Sport.

Ore 20,33: Giro di Francia: commenti e divagazioni di V. Vellavai, M. Ferretti e O. Spadaro - 20,50: Quartetto Cetra, orchestra dir. da V. Savona.

Ore 21,15: «Marito e moglie» tre atti di Ugo Betti, compagnia di prosa di radio Roma, regia di Malano. La moglie del professore, dopo anni ed anni di vita matrimoniale irreprensibile, sparirà. Un anno dopo il falso il professore perdona davanti ai giudici.

Ore 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale. Lotto - 23,35: Dal cabaret «Le Carrois» di Parigi: Orchestra Noel Chiboust, con la partecipazione di Earth Kitt - 24: Ultime notizie - 0,05: [illegible] e la sua orchestra - [illegible] Nino Oakli e il suo complesso.

RETE ROSSA — Ore 16: Dischi medi - 16,50: Musica operistica - 17,16: Cori popolari - 17,30: «Desideri repressi», un atto di Susan Glaspell (compagnia di prosa di Radio Roma, regia di G. Morandi) - 18,12: Canta Rino Salviati.

Ore 18,30: Giro di Francia: ordine di arrivo della nona tappa.

Ore 18,35: «Così ha cantato Napoli»: profili di compositori e poeti napoletani (Salvatore Di Giacomo). Orchestra diretta da G. Anepeta - 19: Lotto - 19,05: Musiche di Gioachino Rossini. Direttore Gianluca Tocchi. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 20,30: Giornale. Sport - 21,5: Ringraffe amore di B. Martelli; Luisa Tetrazzini - 21,35: Musica operettistica - 22,15: La vedetta della settimana: Marianne Michel.

Ore 22,34: Pianista Rudolf Serkin: Beethoven: Sonata n. 21 in do maggiore, op. 53, detta «Aurora»: a) Allegro con brio, b) Introduzione, Adagio molto, c) Rondo moderato, Allegretto; Mendelssohn: Due romanze senza parole: a) in mi maggiore, b) in do maggiore.

SPETTACOLI

RITORNO DI FORD

(Ombre rosse - Il traditore)

Anziché spocchiare i soliti filmetti estivi, molto meglio ripresentare i grandi film del passato. In questi giorni sono riapparsi sugli schermi torinesi, con manifesta soddisfazione del pubblico, due delle maggiori opere del regista John Ford: Ombre rosse e Il traditore.

Ombre rosse («Stagecoach», 1939) è stato definito il miglior compendio della cinematografia nordamericana. Il soggetto di Ernest Haycox arieggia vagamente Boule de suif di Maupassant: è il viaggio di una diligenza in un giorno del 1880 da un paese all'altro d'una selvaggia regione dell'Ovest infestata dagli indiani. Un mito epico, una solenne malinconia, pervade la vicenda in cui tutti i tradizionali motivi del genere western sono rinnovati e svolti su un piano di trasfigurazione poetica. Poco o nulla è invecchiato di questo film, che per i suoi valori spettacolari, la gustosa caratterizzazione dei personaggi e il ritmo travolgente di alcune sequenze da antologia, è anche l'opera più popolare del regista americano.

Il traditore («The Informer», 1935), fu la rivelazione ed è tuttora il capolavoro di Ford. E' uno dei film per cui il cinema è arte: tragedia della viltà, del rimorso e dell'espiazione, agitantesi nel rozzo petto di un ubriacone, è un mirabile studio di psicologia e di atmosfera, in cui torreggia, superbo interprete, Victor McLaglen. In questi quindici anni, non una sua inquadratura ha perso di essenzialità e di vigore, e tutto il film ritiene della [illegible] e della potenza proprie dei capolavori.

l. p.

ASTOR — Rassegna di capolavori — *Per chi suona la campana* — in technicolor, con Gary Cooper - Ingrid Bergman — *Loggia freschissima* ed aria condizionata

REPOSI — UN GRANDE SUCCESSO — **OMBRE ROSSE** — John Wayne - Claire Trevor — Th. Mitchell - J. Carradine — Regia John Ford — Excl. Union Film

LUX — Un film che commuove — **LA TRAGEDIA DI HARLEM** — con BEATRICE PEARSON — MEL FERRER — Distrib.: Minerva Film

CAPITOL — Con molto successo continuano le [illegible] repliche di — **Arr[illegible] in Francia** — con [illegible] Colbert e Ray Milland — una divertente storia d'amore in una pericolosa avventura

MICHELOTTI — 3 ore di fresco e di buon umore da — **BACOT**

NIGHT CLUB — ROTONDA MODA (Valentino) — Grande successo di — MARY SIMON — ORETTE D'ORLEANS — GIOIANA DEVIES — Tutte le sere ore [illegible]

O.NE PRINCIPE — Un film realistico e spietato — **GLI AMMUTINATI DI SING SING** — con THOMAS MITCHELL e MARK STEVENS

ARC EN CIEL — Stasera vi offre il — **« Fior di fumo »** — Nuovo profumo della Ditta Musso

ROTONDA MODA — Questa sera Grande Serata Victor. Premi a tutti gli intervenuti.

TACCUINO. — Il Sole sorge domani, domenica 23 luglio (204-161) alle ore 5.3; tramonta alle 20.7. La Luna sorge alle 14.30.

Echi di cronaca

CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lungo Po Via Garibaldi 1 (Cortile) [illegible].

MOBILI BAROVERO Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore.

Per la città dei ragazzi. — La società sportiva «Virtus» ha offerto un bigliardino per la sala di ricreazione della «Città dei ragazzi».

Dopo penosa malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bortolazzi

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Aleiati, i figli Maria e famiglia, Pierino e famiglia, il cognato Luigi Aleiati coi parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni V. S. via S. Massimo 24 indi la casa Salma proseguirà per Vercelli ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere e opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

SPEZIAL EXPORT — CARDINAL — FRIBOURG — 1795 — LAGER BEER — TRADE MARK — CARDINAL — BIÈRE DE LUXE — IMPORTÉE DE SUISSE — Telefonate al 46-167, TORINO - 35-95, NOVARA

SERVIZI DI GRAN TURISMO da TORINO a — COURMAYEUR - Giornaliero — COGNE - Mercoledì - Domenica — CERVINIA - Martedì - Giovedì - Sabato — Partenze CIT: feriali ore 7 - festivi ore 6 — Prenotazioni ed informazioni presso CIT e tutte Agenzie viaggio — G. TABACCO - Corso Moncalieri 256, tel. 693510-693643

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795 — MOBILI di CANTU' — AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO — VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

CIOCCOLATO DE-COLL' — TORINO — Piazza Savoia, 1

Rasoi ELETTRICI — LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI — DUCATI - PHILIPS - KOBLER — UNIC - REMINGTON - HARAB — BELOUT - SUNBEAM - SCHICK — Servizio assistenza clienti — Ricambi originali — Caudano — PIAZZA C. FELICE, 28 — TORINO — NON E' UN BAZAR

YOGHURT — DR. DER STEPANIAN — ... quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre risana l'organismo dei Vostri cari e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, provocati dalla insufficiente alimentazione — dona alla vostra carnagione il fascino della giovinezza. Ma, come Voi stessa noterete, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perché questo sia dotato di tante virtù... — PRIMO NEL TEMPO — PRIMO NELLA QUALITA'

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano — Malattie veneree e della pelle — Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-660

Dott. PASQUZZI SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE — Via Cavour 5, ang. via Lagrange — Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12 — Sale separate - Telefono 553-500

INFORMITALIA — qualsiasi informazione, indagine o ricerca ovunque

Vacanze liete con la RADIO C.G.E. — Partecipate al CONCORSO REFERENDUM — INDETTO DALLA RADIO C.G.E. "la radio di qualità" — PREMI PER 5 MILIONI — in prodotti CGE per la casa, da sorteggiarsi fra coloro che, compilando una schedina, risponderanno a due semplici domande del referendum, senza altra formalità né spesa e quale che sia la risposta. — CGE — Ritirate dai radiorivenditori CGE la schedina gratuita con le norme del concorso e... BUONA FORTUNA! — COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PILLOLE DI S. FOSCA o del Piovano — EFFICACISSIME - REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA e LA CATTIVA DIGESTIONE — SCATOLA DI 50 PILLOLE (omaggio) — FARMACIA PONCI VENEZIA

RABARBARO BERGIA — IL VERO AMICO DEL FEGATO

Un'avventura

Al circolo ufficiali quella sera eravamo in vena di racconti. Fuori pioveva, i camerieri portavano dei *ponches* bollenti, le donne sospiravano alle musiche della radio. Un generale in pensione propose di narrare un'avventura di guerra; tra l'entusiasmo di tutti cominciò un maggiore, cui seguirono un tenente ed un capitano. Non tutto era interessante e qualcuno sbadigliava di nascosto, quando il generale fece cenno di ascoltarlo. Il silenzio divenne profondo.

«Elisa ed io eravamo felici allora — disse — d'una felicità che leggevamo nei nostri occhi di giovani innamorati. Passavamo per le strade, le rare volte che ci permettevano d'uscire soli, con la stessa paura dei ladri colti in fallo; ci stringevamo la mano appena giunti lontano dagli sguardi indiscreti e sorridevamo lieti al nostro avvenire. Dovevamo sposarci appena io mi fossi laureato. La promessa di fidanzamento era già stata scambiata ed io frequentavo la sua casa accolto dall'affetto dei suoi genitori. Le nostre famiglie si conoscevano e si scambiavano visite e non era raro che io passassi le sere precedenti qualche esame sul suo terrazzo a ripassare la materia aiutato dalla sua trepida premura.

«Ebbi successo e mi addottorai in legge. Ricordo che quella sera prendemmo parte ad un gran ballo di società: l'atmosfera era inebriante tra le musiche e le *toilettes* delle donne. Elisa, dal temperamento vivace pur se venato di delicatezza, s'elettrizzava nell'ambiente; rideva lieta bevendo la coppa di *champagne* che le offrivo e poi s'indugiava con le amiche e gli amici chiedendomi scusa delle involontarie assenze. Io non prestavo a ciò soverchia attenzione: ancora ricordavo il collegio dei professori che m'aveva conferita la laurea ed il mio sbalordimento era grande al pensiero che ora avrei potuto davvero sposare la ragazza.

Elisa mi presentò un giovanotto alto e snello, dai baffi timidamente accennati e dall'eleganza raffinata. Era senza dubbio un autentico damerino. Mi chiese il permesso e ballò con Elisa molte volte, mentr'essa rideva lieta rovesciando la bella testa all'indietro. Non riuscivo nemmeno ad esser nervoso. Era ancora troppo grande la gioia nel mio cuore per il successo all'Università.

«Poi passarono i giorni, io divenni il giovane avvocato nello studio d'un grande penalista, fui assorbito dal lavoro, ma non trascurai di prepararmi con Elisa il nostro matrimonio. Si stabilì che in capo a quattro mesi sarebbero state celebrate le nozze.

«Il tempo che le precede, lo sapete, è pieno di dolcezze e di paure. Era il primo vero passo che compivo nella mia vita ed andavo esaminando tutto il mio passato: Elisa era quanto di più dolce avessi potuto immaginare, l'adoravo per ogni sua azione: aveva delicatezze che non supponevo ed esaltazioni che mi sfuggivano nel loro senso riposto. Ma le giustificavo nell'ansia del giorno dell'unione.

Quando mi presentai alla sua casa con la carrozza, i parenti ed una piccola folla d'amici m'attendevano per felicitarmi. La mamma sua mi pregò d'attendere e salì nella stanza della figliola. Udimmo un grido soffocato ed un lungo singhiozzo, mi precipitai per le scale e la raggiunsi. Mi mostrò una lettera e la stanza vuota. Elisa, in veste di sposa, era fuggita «per raggiungere il suo ideale» e pregava di non cercarla e di dimenticarla. Fu una cosa terribilmente triste. Caddi ammalato per alcuni mesi, i miei ed i suoi genitori si chiusero in un dolore muto che tarpava persino le ali della violenza. Furono intraprese ricerche; non se ne seppe più nulla. Ed io rimasi solo col mio sogno infranto.

Quando mi alzai dal letto non volli guardarmi all'intorno, non volli capire che la vita degli uomini è sì seminata di dolori, ma che al di là di essi ci sono anche la speranza e la dolcezza. Ero diventato apatico, sfuggente, melanconico: vedevo la figura di lei dovunque, sussultavo passando per le strade già percorse al suo fianco, le parlavo timidamente camminando, tanto che gli amici avevano pietà di me. Ci fu un concorso all'Accademia militare: mi arruolai ed abbracciai la carriera militare.

«Chiuso dalla ferrea disciplina, abbandonate le pandette e le scure aule dei tribunali, mi gettai a corpo morto nella nuova professione. I soldati m'amavano ed io li ricambiavo per la loro semplicità. Nelle lunghe marce di trasferimento mi raccontavano le loro pene e mi chiedevano consigli; pur giovanissimo, ero un padre affettuoso, pieno di comprensione. Fu in una di quelle marce che ci raggiunse la notizia dello scoppio della guerra. Allora forte s'attanagliò il dolore al pensiero della donna fuggita e dei miei genitori sempre afflitti per la mia disgrazia e per questa nuova che s'andava aggiungendo.

«Gli avvenimenti furono, come lo sapete, tumultuosi. Passai di posizione in posizione finchè mi assegnarono sul Grappa. Ero tenente, comandante di compagnia. Tenevamo un posto difficilissimo, sempre bombardato dall'aviazione e dall'artiglieria austriache. Le notti che trascorrevamo lassù erano paurose: non ricordo un solo minuto di calma; i nervi si spezzavano dalla tensione.

«Una mattina — era da poco sorta l'alba — il telefonista avvertì che mi si voleva urgentemente al comando di battaglione. Detti il comando provvisorio del reparto ad un subalterno e scesi per i camminamenti giù fino al fondo valle. Al comando un maggiore mi consegnò un foglio di permesso: «Si rechi — mi disse — immediatamente a Vicenza al comando d'Armata. Troverà un documento che La riguarda». Chiesi spiegazioni, riferii che avevo il reparto in linea; mi disse d'obbedire e mi congedò sull'istante. A Vicenza, insieme con la licenza di due giorni, ebbi l'indicazione d'un ospedale e d'un nome: Elisa!

— La volontà di chi sta morendo dev'essere esaudita — mi disse un generale. — Vada subito, l'attende, ha poche ore di vita.

«Mi precipitai all'ospedale. Col cuore tumultuante entrai nella corsia e mi avvicinai ad un letto. Mi tolsi il berretto e delicatamente toccai un braccio che si sporgeva. Era lei, in fin di vita.

«Alberto — disse con un fil di voce — Alberto! Perdonami!... Volevo vederti ancora una volta e chiederti perdono... Guarda, ho ancora la catenella d'oro che mi regalasti allora... Allora volli seguire il mio destino. Ricordi quella festa da ballo? Quel giovane m'attirò per la sua esuberanza e per la sua mondanità. Quando dovevo sposarti m'aspettavo un bimbo, che nacque e poi morì. Ho girato per il mondo seguendo quell'uomo... Che tristezza! Non potevo più tornare, non potevo... M'hanno raccolto qui in una strada che chiedevo la carità e morivo di fame e di malattia... Ho sempre saputo di te, ti ho sempre seguito; e sono riuscita a venirti vicino e te ora che c'è la guerra... e io non posso più... Come sono contenta di vederti, Alberto!...

«Io non osavo più parlare. Quel viso così bello che avevo baciato con tanto impeto era ora ridotto ad un ammasso di rughe, pallido e smorto. Le sue mani rivelavano una lunga catena di miserie, le vene scavavano solchi bluastri nelle carni diafane. Uno strazio.

— Che brutta la guerra, Alberto... — mormorò. — Ho voluto vederti ancora una volta... Ma tu ti salverai, sono sicura che ti salverai... Perdonami!

«Quando uscii dall'ospedale s'era assopita, mentre un lieve sorriso le illuminava il volto. La raccomandai al medico, ma questi scosse la testa. Forse non si sarebbe svegliata più. Mi incamminai per le strade buie in preda ad una invincibile malinconia. Un amico mi venne incontro di corsa: «Non sai? «L'ha cominciata l'offensiva del Grappa! C'è un bombardamento d'inferno. E' da alcune ore che lassù si «balla» in maniera disperata».

Ebbi una scossa al cuore e mi precipitai al comando d'Armata. Il generale cui m'ero presentato poco prima mi diede un ordine secco: «La sua compagnia non esiste più; è andata all'assalto qualche ora fa. Neanche del suo reggimento abbiamo più notizie. Resti qui a disposizione. Sarà passato ad altro reparto».

«Uscii nuovamente e guardai quel foglio che mi avevano consegnato alla mattina; c'era il nome d'un ospedale in una città dietro il fronte e quello d'una donna, Elisa, che moriva e m'aveva salvato la vita».

Ricciotti Lazzero

Il violinista cieco Giuseppe Camilione, di 83 anni, venuto recentemente in Italia da Boston, esegue una sua composizione per l'hostess dell'aereo

Agli intellettuali il nastro della longevità

Anche secondo un'antichissima teoria dei sacerdoti tibetani, l'anima e la vita hanno sede nel cervello

La durata media della vita umana, secondo gli scienziati, è sostanzialmente aumentata nell'ultimo cinquantennio non tanto per l'effetto terapeutico dell'elisir di lunga vita che, a quanto si dice, sarà pronto tra qualche anno nei laboratori del Rockefeller Center o in quelli della Farmaceutical Medical Research Foundation, quanto per la volontà degli individui di prolungare il soggiorno su questa terra.

Le statistiche in proposito sono abbastanza precise e confermano la teoria con alcune precise cifre: negli ultimi quindici anni si è avuto un aumento medio dell'11 per cento rispetto alle epoche precedenti, sicchè la durata media della vita umana è salita per le donne dal limite dei 60 anni a quello del 67 e per gli uomini da 57,5 a 63,5.

Limite però ancora basso, se si considera che Buffon ha dimostrato con inoppugnabili argomenti che la vita media dell'uomo dovrebbe raggiungere i 150 anni. Comunque vi sono ottime prospettive per l'avvenire, in quanto le stesse statistiche ci dicono che nei prossimi anni l'attuale media potrà gradualmente salire sicchè i nati nel 1948 oltrepasseranno facilmente la soglia dei 64 anni per i maschi e 70 per le femmine, mentre tutti coloro che oggi sono sulla quarantina (dai 30 ai 45) avranno novanta probabilità su cento di vivere fino a 70 anni ed anche 74, ed infine coloro che hanno già raggiunto felicemente la sessantina avranno davanti a sè almeno altri quindici o vent'anni di vita.

Ma queste teorie abbastanza confortanti avevano bisogno di essere, come si dice, «documentate», e l'argomento è stato affrontato dallo scienziato Vogt il quale ha formulato l'ipotesi che la longevità sia in rapporto alla attività fisica ed intellettuale degli individui. Egli anzi è persuaso che finora il nastro azzurro della longevità nel secolo dell'atomica è monopolio esclusivo degli intellettuali in quanto, anche secondo un'antichissima teoria dei sacerdoti tibetani «la giovinezza eterna dipende dal fluido della spina dorsale, l'anima e la vita hanno sede nel cervello».

Esempi di autentici longevi tra i cultori delle Muse non mancano: Sofocle scrisse l'Edipo alla non verde età di 100 anni, a 90 Tiziano dipingeva ancora, nella piena vigoria delle sue forze, e Verdi finì il Falstaff ad 80 così come Victor Hugo alla stessa età, festeggiando il suo compleanno, disse: «Vorrei poter continuare per altri ottanta». Goethe poi terminò il Faust a 80 anni ed alla stessa rispettabile età giunse Michelangelo, mentre Corot dipingeva l'ultimo quadro a 78 e Tolstoi scriveva le Confessioni a 75, trasmettendo questo elisir di lunga vita alla figlia Tatiana che a 85 anni scrive ancora sulla sua «Olivetti» i ricordi della vita con il padre.

Ed eccoci ora ai contemporanei, tutti dell'altro secolo; George Bernard Shaw è giunto ormai sulla soglia della 95ª primavera contando di vivere ancora a lungo la sua straordinaria «avventura» letteraria ed il suo illustre concittadino Churchill è arrivato florido di corpo e di mente al 77° anno al pari del nostro Presidente Einaudi, mentre il Pontefice Pio XII nell'Anno Santo ha compiuto i 74 anni.

Non occorre dire nè aggiungere nulla a quanto è stato scritto sui vegeti e «verdi» novant'anni del senatore Vittorio Emanuele Orlando, il vegliardo della Repubblica, superato sul traguardo della longevità solo da re Gustavo di Svezia.

Tra gli scrittori celebri ricorderemo poi André Gide, ottuagenario, Hamsun maggiore di tre anni, il filosofo Benedetto Croce e un po' lontano dalla mèta Thomas Mann.

* *

INCHIESTA SULLE DONNE

Hanno tutti i requisiti per occupare i posti riservati agli uomini ed assumersi il compito di frenare la pazzia maschile

ROMA, luglio.

L'America è senza dubbio il paese delle donne dove esse hanno dimostrato di poter facilmente sfatare l'antica leggenda secondo cui alla donna era riservato un solo posto nella società: moglie e madre esemplare. Questo problema, complici due guerre, è ormai del tutto superato. Anche se la donna moderna si sposa ed ha dei figli ormai non rinuncia più al suo nuovo diritto che è quello del lavoro con il quale essa cerca di liberarsi dal «dominio» del marito per non far dipendere da lui tutta la propria esistenza ed il proprio avvenire.

In una recente relazione sulle occupazioni femminili, edita dal Ministero del Lavoro americano, è infatti dimostrato che dal principio del secolo ad oggi l'elemento femminile si è imposto in quasi tutte le cinquecento attività che un tempo erano riservate al sesso forte.

Fino al principio della seconda guerra mondiale le attività femminili erano piuttosto limitate e particolari: persone di servizio, insegnanti, infermiere, dattilografe, segretarie, commesse, cassiere, sarte, cucitrici, lavandaie. Oggi, invece, la donna ha dato la scalata a tutte le altre attività, non rinunciando perfino a quelle cosiddette pesanti, come lavori nei cantieri e nelle fabbriche. Giornaliste, avvocatesse, architette, dottoresse in medicina e via dicendo esse sono giunte a costituire una vera e propria classe sociale ben distinta, sicchè attualmente negli Stati Uniti lavorano oltre quindici milioni di donne, e alcune hanno raggiunto una incontrastata popolarità sicchè si contano fra le altre un'ambasciatrice, una ministressa, una tesoriera, una direttrice della Zecca, oltre a una senatrice e nove deputatesse.

Il 52 per cento della ricchezza prodotta negli Stati Uniti è in possesso di donne. Per citare soltanto le miliardarie ricordiamo Barbara Hutton, Doris Duke, la regina delle sigarette Lucky, Marion Davies, Reynolds, Wilks, Dorance, Vanderbilt, ecc. tutti complessi industriali ereditati dalle donne ed una ballerina sul ghiaccio Sonia Henie possiede 14 grattacieli a Chicago, numerosi palazzi del ghiaccio nelle principali città statunitensi ed un immenso teatro a New York percependo per una tournée di quattro mesi tre milioni di dollari.

Il 71 per cento dei depositi nelle banche sono di provenienza femminile, tanto è vero che se un buon banchiere vuol far prosperare la sua azienda deve conoscere e ben valutare la psicologia femminile.

Attraverso le inchieste è emerso che le donne americane superano di un milione la popolazione maschile, il che fa presumere che la donna deve essere ritenuta la più forte nei rapporti fra i due sessi e quindi in grado di poter dominare la vita del paese.

In un momento in cui nel mondo si parla della bomba atomica e di «dischi volanti» come segni premonitori di una terza immane guerra, le donne si sono poste il seguente interrogativo: «Chi fermerà la pazzia maschile?», intendendo con ciò aggiudicarsi migliori doti sociali e morali di quelle che dimostrano di possedere gli uomini. Dicono che se è pur vero che l'intelligenza e il genio sono prerogative maschili, non è meno esatto che gli uomini hanno il privilegio della stupidità totale.

Ma l'argomento base della rivincita femminile si rivela nel fatto che le donne hanno dimostrato di essere più positive: non perdono mai la testa, non cambiano d'opinione facilmente come accade agli uomini, sono più conservatrici, e dotate di maggior buon senso. La donna cioè crea ma non distrugge, vuol vivere e non morire gloriosamente sui campi di battaglia, per un ereditario istinto della conservazione non giuoca mai avventatamente le sue carte ed anche perchè essa è appunto «debole» non accede nel dominio quando ha conquistato una posizione.

Sostengono, quindi, le donne che la politica e il governo dovrebbero essere a loro riservati, in quanto esse da secoli hanno dimostrato di possedere eccezionali doti di fermezza, d'ordine e d'autorità nel «governare» la casa, i figli e gli interessi familiari.

Bruno Cerdonio

L'INTRUSO NEL TALAMO

"Un sigaro avana,, tre atti di A. Colantuoni

Milano, sabato sera.

Camillo Diffignani e Leone Squassi, 40enni, compagni di scuola, si perdono di vista nella primissima giovinezza e si ritrovano, per caso, un giorno della loro seconda giovinezza. Il primo, scapolo, spiantato e squinternato, senza il becco di un quattrino, persino senza fissa dimora; l'altro, con tre lauree, un'automobile e una bella e intemerata moglie.

Siccome Camillo non sa dove andare a dormire, almeno per una notte, Leone gli dà cinquecento lire che però non servono perchè i visitatori della fiera campionaria hanno riempito alberghi e pensioni; e siccome la moglie di Leone, Giannina, è partita per Varallo Sesia per correre da una sorella in procinto di diventare madre e Leone ne approfitta per correre, a sua volta, a S. Pellegrino per passare una sera con degli amici, ma soprattutto con la moglie di uno di questi amici, Camillo si accomodi in casa di Leone e se la dorma nel talamo nuziale. E, per essere ben certo di dormire, se vuole — gli dice Leone —, si fumi uno dei suoi sigari avana: sono un po' oppiati e farà tutta una tirata fino al mattino.

A meraviglia. Senonchè, al mattino, la cameriera porta il caffelatte a Giannina che, perso il treno, aveva fatto ritorno e s'era messa a letto, senza badare che la pelata che usciva dalle coperte, per soli tre quarti, non era quella di suo marito ma quella, quasi identica, di Camillo; e portando il caffelatte anche al signore, scopre che il signore è invece un amico del signore, cioè Camillo, col quale l'intemerata Giannina ha passato inconsapevole la notte. Fulmini e saette: scandalo e profanazione!

Un articolista vuole servirsi della piccante avventura per uno di quei «pezzi» che il direttore gli ordina ogni settimana e che sono la fortuna del giornale. Come evitare la pubblicazione? Assodato che per tutta la notte Camillo ha veramente dormito, in virtù di quell'avana, Leone si convince che la moglie è intatta e l'onore salvo; bisogna dunque impedire, a qualsiasi costo, che si stampi quell'articolo che, invece, getterebbe sul suo capo un immeritato quanto fastidioso ornamento. Non c'è che un mezzo: cedere al poco scrupoloso articolista; in altre parole, Giannina aderisca alle sue profferte e gli regali una notte d'amore. Ma il dilemma, per Giannina, è doppiamente cornuto: se va dall'articolista e lo mette a tacere, suo marito sarà becco sul serio, ma nessuno lo saprà; se non ci va e si pubblica l'articolo, suo marito non sarà becco, ma tutti crederanno che lo sia.

Chi deciderà? Dovrebbe decidere Leone. E invece decide Camillo che arriva a tempo per prendere a schiaffi l'articolista e quindi battersi a duello con lui e accorgersi, alla fine, — entrambi tagliuzzati e incerottati, — che a costui è legato, come con Leone, da una vecchia e cara e profonda amicizia. E sull'altare di questa amicizia l'articolista sacrificherà il suo scritto e lo scandalo non ci sarà. Tutto in ordine e la tumultuosa farsa si placa con un patetico suono di organetto, giù nella via, mentre il sole «calava dietro il Resegone».

Ecco i fatti che ci ha narrati ieri sera la compagnia diretta da Nino Besozzi, con la commedia in tre atti «Un sigaro avana», di Alberto Colantuoni, al teatro Excelsior.

Il successo è stato vivo e pieno: con il Besozzi, applauditissimi sono stati il Pierantoni, Germana Paolieri, il Frediani, la Orolova, Egisto Olivieri e il Varisco. Chiamate a non finire.

lin. c.

Piccole miserie della vita quotidiana

"A A A - Assoluta convenienza vendo vogatore ottimo stato,,

Scusate, conoscete per caso una persona che abbia acquistato un «vogatore» nuovo? Nuovo, ho detto: non di seconda o di terza mano. Giacchè le quarte pagine dei giornali rigurgitano di avvisi di questa fatta: «Vendo sottoprezzo vogatore ottimo stato rivolgersi portinaia».

Questi piccoli avvisi servono se non altro a mettersi... sull'avviso che sarebbe del tutto fuori luogo acquistare un «vogatore» nuovo di trinca in quei tali empori del centro dove, in vetrina — fra maglie multicolori e palloni, pattini e appoggi Baumann — troneggia nel bel centro un «vogatore» in legno chiaro, che è una bellezza vederlo.

Spinto da un'insana ma legittima curiosità, volli un giorno interrogare il padrone di un negozio del genere.

— Che io sappia — mi rispose l'altro con un amabile sorriso — non si è mai verificato il caso di un cliente che abbia acquistato un «vogatore» in questo negozio.

— Forse suo padre... — insinuai.

— No... no... nemmeno mio padre...

Poi, come colto da un vago sospetto, chiamò:

— Giovanni!

Apparve un vecchietto dai baffi bianchi, sparchi di nicotina.

— Giovanni, da quanti anni servite in questo negozio?

— Quarantadue.

— E non vi è mai capitato di vendere un «vogatore»?

— Mai! — rispose il vecchio per antico pelo. — I «vogatori» non si comprano mai nuovi.

— Ma — replicai io — almeno quello esposto in vetrina...

— Anche quello fu da noi acquistato a un'asta pubblica nel 1922. Apparteneva al Principe Troovetskoi...

Un fatale destino incombe sui «vogatori» che, acquistati in un momento di euforia (euforia rima con follia) sono il primo approggio che parte in soffitta, per tener compagnia allo scaldaletto, allo stiracalzoni e alla macchina per fare la pasta in casa (dopo il marcello combinato la prima ed ultima volta, presa la via della soffitta in attesa di essere donata a una fiera di beneficenza). Non si capisce dunque perchè esistano ancora case di attrezzi ginnici che si ostinano a costruire «vogatori», facendone anche una sproporzionata réclame sulle riviste di moda maschile. Perchè — siamo d'accordo — chi non si lascia entusiasmare dall'idea di mettersi, appena alzato, in canottiera bianca e slip sul «vogatore» per compiere le regolamentari trenta vogate a digiuno?

In verità, però, questo esercizio salutare lo si pratica nelle prime due o tre mattine; poi... Poi si è sempre in ritardo all'appuntamento e all'ufficio...

Passa così un giorno, due... tre giorni: si fa colazione in camera e intanto l'occhio guarda con dispetto quel «vogatore» che, coi remi spalancati, sembra dire: «E io, qui, che ci sto a fare?».

Fra un boccone e l'altro, si pensa intanto alle venti o trentamila lire sciupate per quell'attrezzo inutile e ingombrante.

Una notte, entrando di fretta nella stanza, inciampate in un remo e vi ammaccate il naso. L'indomani il «vogatore» prende la via della soffitta. Due o tre mesi dopo, mentre fate i preparativi per andare al mare, vi accorgete con raccapriccio che il vostro costume è stato divorato dai tarli.

Segue una notte insonne e tormentata da incubi: dove trovare i quattrini per comprare quel benedetto costume?

Ecco perchè, generalmente nel mese di luglio, appaiono sulle quarte pagine dei giornali avvisi di questo genere:

«A A A A A Assoluta convenienza vendo vogatore ottimo stato come nuovo. Rivolgersi portinaia».

Riccardo Marbelli

Costume da bagno americano. Accappatoio da spiaggia con cappuccio.

Gigantesco incendio provocato dal caldo

Cento uomini lottano da 76 ore contro le fiamme del rogo di monte Agriano - Altri casi di morte e di pazzia per l'aumento della temperatura

Roma, sabato sera.

Si è registrato negli ultimi giorni in tutta Italia un aumento della temperatura che ha provocato nuove vittime e altri considerevoli danni materiali.

Da Pisa vengono segnalati numerosi incidenti per autocombustione, verificatisi sia in città che in provincia. Si sono avuti una decina di sinistri che hanno dato molto lavoro ai vigili del fuoco.

Anche per le persone gli effetti del caldo sono catastrofici. In soli tre giorni un caso mortale e tre casi di pazzia: il termometro ha segnato i 39°.

A Trieste la nuova ondata di caldo che imperversa sulla città ha fatto un'altra vittima. L'operaio Federico Berman, che, mentre stava lavorando sulla strada nei pressi di Muggia, è stramazzato al suolo colpito da un colpo di sole.

Il caldo ha anche causato un gigantesco incendio che da qualche giorno minaccia tutta la zona di Norcia. Da circa settanta ore le pendici di Monte Agriano si sono tramutate in un enorme rogo visibile a grande distanza e che continua ad ardere malgrado tutti gli sforzi fatti fino a questo momento per circoscrivere l'incendio. I vigili del fuoco di Perugia, Terni, Macerata e Rieti, oltre ai militari della Scuola di Rieti, lottano ormai da tre giorni contro il fuoco senza riuscire a domarlo. Infatti, mentre sembrava che l'incendio fosse stato domato, nelle ultime ore è tornato a divampare con maggiore violenza e di nuovo è cominciata la lotta di un centinaio di uomini contro le fiamme.

Secondo le ultime notizie, i focolai dell'incendio sarebbero stati alquanto circoscritti, ma ciononostante l'Ispettorato forestale ha preso tutte le misure per far fronte a un eventuale aggravarsi della situazione.

Sono state organizzate squadre di militari e di civili, che hanno il compito di sorvegliare attentamente gli ultimi focolai. I danni provocati dall'incendio, che ha distrutto tutto quanto si trovava in una zona di quaranta ettari, sono ingentissimi. Secondo calcoli ottimistici essi si aggirerebbero sui quindici milioni di lire.

Durante le operazioni di spegnimento si sono avuti numerosi incidenti alle persone, per fortuna di non grave entità.

Pellegrinaggio a piedi dal Marocco alla Mecca

Il Cairo, sabato sera.

Circa un migliaio di pellegrini mussulmani, provenienti dal Marocco e diretti alla Mecca, la maggioranza dei quali vecchi o ciechi, sono giunti a piedi ed a piccoli gruppi fino al Cairo impiegando da sei ad otto mesi per percorrere la distanza di tremila e 600 chilometri in linea d'aria, dei quali più di 2000 nel deserto.

Il console francese al Cairo ha organizzato un servizio speciale per procurare loro soccorsi e i documenti necessari per il soggiorno in Egitto e l'entrata alla Mecca.

La principale difficoltà che si oppone al proseguimento del loro pellegrinaggio è la loro estrema povertà, poichè il Governo saudiano esige un diritto di entrata da ogni pellegrino, elevantesi a circa 24 mila franchi.

I pellegrini marocchini hanno inviato una petizione a re Ibn Saud, tramite la legazione saudita al Cairo, chiedendo di essere esentati dal pagamento di tale diritto.

OROSCOPO di domani

Domenica. — La mattinata non si presenta favorevole ai rapporti sociali. Il momento di maggior fortuna è nel pomeriggio verso le 16. Dal 23 giugno al 2 agosto incluso, i nomi protetti dalla sorte sono: Onofrio, Aristide, Elisabetta, Elisa e Valentina. Colori: il giallo, e il nero; il fiore, la mimosa; le pietre sono il diamante e il topazio. Nel periodo compreso in questi dieci giorni risultano estremamente favoriti i giocatori d'azzardo, il cui dito medio non supera molto in lunghezza l'indice e l'anulare. I numeri propizi sono l'1 e il 7.

Lunedì. — Risveglio la piena solare e con lo spirito allegro. Alba raggiante per tutti coloro che pongono l'amore al vertice dei loro pensieri e per gli artisti (musica e cinema). Dopo qualche contrasto, verso il mezzogiorno, l'atmosfera andrà migliorando e la serata tutta si risolverà nel modo più augurale, specie per gli innamorati che godranno di benefici influssi venusiani.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 «Bacol torna al suo passello» Bizzarria musicale.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 43-322), ore 21-1: Orchestra Pepe Latini; canta O. Paravone. **Garden Danze Valsalice** Cap. 13 t. 60-912 mart. gior. sab. festivi 21 Orch. Martra c. Carlevero. **Veraslo-Bar-Ristorante** tutte ore Valentino tel. 682.552 spec. fumache Parigina. Aperto fino ore 3. **Al Cavallino Bianco**, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Delecco. **Chalet** 16,30-21 Orch. Melody Song P. Favesio, Fanal, Boal, Renerena. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Orsatti, c. N. Colombo, Coppa ballo vario. **Giardino Danze Meda:** 21 Orch. Bimelli, c. B. Maresa e G. Rossi. **Are En Ciel** (Valsalice): Danze, arte varia. Servizio ristorante. **Gran Bolla:** Danza, attrazioni Tel. 60.330. Orchestra Valdemar. **Dadone:** «Tarlo le anil»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Gay:** Orch. Angelini c. Pizzi, Graglia. Org. Hammond Mª Masulli. **Night Club Rotonda** Moda Valentino. Attrazioni ore 23-3. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 6 21 Orch. Sassone canta Lauleri. **La Cicala** Cavoretto t. 690188. Ristorante. Danze Orch. Ponzetto. **La Baronella:** 21 Orch. Gino Molettia canta Pina Aurora. Saz. premi. **Mocambo Danze** v. S. Donato 62: 21 Orch. Merlin c. G. Beccaria. **Silvana Danze** Tal S. Martino 26 21 Orch. Mº Pagliero c. De Vito. **Club Magenta** 11: ore 21 Danze. **Ninetel** Scuola Ballo C. Vitt. 34. **Saletta Danze** Valenti. 21 Clerici. **Gran Mago Danze:** ore 21. **Montesappucini Danze:** ore 21-24. **Fassio:** Caffè chantant, ore 21-24 v. G. Medici 116 tel. 73-785, t. 22-5. **Eden Dance** (tel. 44-765), ore 21: Or. Mobiglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una stella nel cielo» Jackie Cooper, B. Granville.
Astor: «Per chi suona la campana» Tech. I. Bergman, G. Cooper.
Corso: «Il traditore» Victor Mc Laglen, H. Angel, P. Foster.
Lux: «La tragedia di Harlem» Beatrice Pearson, Brenda Joyce.
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata) James Stewart, June Allyson «Il ritorno del campione». Mattinata ore 10,30 a L. 105.
Rapesi: «Ombre rosse» John Wayne, Clair Trevor, T. Mitchell.
Torino: «Malerba» Stephen Mc Nally, Sue England.

Alexandra: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jack Firat.
Alpi: Ho ucciso Jess il bandito.
Ariston (aria condiz.) «Governante rubacuori» C. Webb P. 120.
Augustus: «Il fuggitivo» Rex Harrison, F. Cummings Pr. 120-170.
Capitol: «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Ray Milland.
Faro: «Il figlio del delitto» tech. Ann Blyth. Locale freschissimo.
Hollywood: «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell.
Ideal (Il locale più fresco di Torino) all signore e la strega» W. Powell, A. Blyth e Com. Riviste Paul River 15,15 e 21,15.
Massimo: «Idolo cinese» Sydney Greenstreet. Locale refrigerato.
Nazionale: «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell.
Principe: «Ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell. Locale fresco.
Statuto: «Berlino Hotel» P. Lorre.

Asti: «Musica maestro» W. Disney.
Eliseo Michelotti: ore 21 «Ciao amici» Crick-Crock. Varietà.
Olimpia: Cantinflas 3 moschettieri. Poi Mercante di schiavi. W. Beery.
P. Nuova: Volontari Texas. Ap. 15.
Regina: «Simbad il marinaio».
S. Paolo 44-077 «Monaca Monza» Paola Barbara, Rossano Brazzi.

Esperia: Storia di Pearl White. C.
Imperiale: Il grido della terra.
Italiano: Non puoi impedi. amare.

Frejus: Fuoco a oriente. A. Baxter e Comp. Riv. Mirella-Breccia.
S. Paolo: «Il grande campione».

Corallo: 80-521 «Avventura nel Wyoming» W. Beery. Aria cond.
Gropa: Non mi sfuggirai. Flynn.
V. Venelo: Fiume rosso. J. Payne.

Astoria: «Tifone sulla malesia».
Dorelal: Fam. Stoddard. Bergman.
Excelsior: «Sahara» H. Bogart.
Odeon: Non mi sfuggirai. E. Flynn.

Adua: Corsari della strada. Var.
Aurora: «L'impostore» J. Gabin.
Brescia: «Rosa di Bagdad» Techn.
Fortino: «Il mulino del Po».
Nord: «Il mio corpo ti scalderà».
Oriente (Barca) Capitan Casanova.
Palermo: Un pazzo va alla guerra.
R. Parco: Vagab. Corte Francia.
Sociale: «Vulcano» A. Magnani.

Gabiria: I bambini ci guardano.
Colosseo: Catene. Nazzari, Sanson.
Italia: «Il fiume d'argento».
Moderno: «Addio Mimì» Eggerth.
Piemonte: Ultimi giorni di Pompei.
S. Carlo (Nichel.) Cacciatori oro.

Alba: Invincibile Mc Gurk. Beery.
Apollo: «Notti argentine» Techn.
Edera: «Naviganti coraggiosi».
Lucento: Avventura Oliver Twist.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

AFFITTATRICI, bianco automatiche «Vittoria», agevolazioni pagamento. Organizzazione Kosebo, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), telef. 50-577.
A.P.C.A. pratiche commerciali, camion, vetture, compra-vendita immobili. Via Stampatori 13, telefono 40-709.
ATTREZZI macchinari per edilizia, strade, cave. Via Urbanato 26.
LANERIE vendita stoffe e lane nuove ... vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 30, telefono 70.081. 13073
LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 51-673. 6163
LIMATRICI Cornelli ultimi modelli 400, 500, 700, 850, vende rateizzando Moncal, via Nizza 156. 123
TORNI rettifiche senza centri diametro 20, rettifiche universali, trapani colonne banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie vende rateizzando Moncal, via Nizza 156.
TORREFAZIONE Corrado, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9534
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 500, 560, 450. Gay, Tasconi 30, telef. 70-081.
TUBI ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tasconi 30, telefono 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

APPARECCHI elettrodomestici riparazione. Garanzia. BARDA, Pescatore 10, telefono 81-006. 61457
ATTENZIONE! materassi lanetta, lana, crine; trapunte imbottite. Calligaris. Corso S. Maurizio 10. Telef. 81-180.
CONFEZIONI sartoria signora, compresi cucitura, prezzi miti. Elisa, Cafaluo 24. 67848

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CARTOLERIA libreria alloggio 3 camere vendesi 750.000, Galliari 10 bis. Telefono 63-187. 12724
CINEMA Piemonte 250 sedili cedesi 700.000; centrale Torino 400 sedili occasione. Barbieri, Bidone 24.
MUTUO due milioni cerco garanzia immobili. Serie casella 4160 SPI Torino.
PANETTERIA avviatissima vendo alloggio trattasi 1.400.000 prov. Amil. Galliari 10 bis. Tel. 63-187.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A 12 rate vendiamo alloggetti 2, 3, 4, camere liberi abitare, via Cuneo 6, visita ore 17-19. [illegible]
ADIACENZE Porta Nuova vendo proprietà casa abitabile due negozi liberi ... libero subito posizione commerciale, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 4. 13719
ADIACENZE Porta Nuova ultimi alloggi liberi abitare 4-7 camere accessori vendo. Simoncini, Re Umberto 4.
ALLOGGETTO due camere vendesi lire 180.000. Madama Cristina 137 (ore 17-19).
ALLOGGI nuovi liberi camere cucina ... [illegible]
APPARTAMENTI occupati 3-6 camere servizi termosifone ascensore negozi vendonsi via San Secondo 48, visibili lunedì, giovedì ore 15-17.
ASSOLUTAMENTE seriosi, specialisti, acquisterei casa buona posizione non fuori Torino. Scriv. casella 9150, SPI, Torino.

ATTENZIONE! da 350.000 a 750.000, vendo alloggi completi di sicurta 1-3 camere cucina gabinetto, cantina, posizione Levante-Pozzale, zona elevata via Valgioie 29 (corso Francia). Portineria ore 15-18. Geometra Bossi: Telefono 56-085.
CORSO Tecchiera (San Paolo) definizione finalizzamento vendesi 2 alloggi 3 camere accessori liberi abitare, vero occasione. Simoncini, Re Umberto 4.
CRIMEA posizione incantevole definendo, finalizzamento vendo ultimo alloggio 6 camere accessori, terrazzo. Simoncini, Re Umberto 4. 13723
MAGNIFICO terreno fabbricabile precollinare completamente cintato, a tutte comodità villa, vendesi 2.800.000 trattabili, compresa costruzioni ed impianti esistenti. Telefonare 40796. 26714
MAGNIFICO alloggio libero piano rialzato giardinetto proprio camere tre, cucina, servizi, cantina, soleggiato 2.500.000. Panetteria, via Sanctiscono 18.
NEGOZIO e camera liberi muri vendo alimentari pellicceria calzoleria; locali ... via Mongioveno, ... 2.800.000. Geometra Bossi, tel. 56-085.
PALAZZINA centro acquisto privato, zona Francia, Parella, Santa Rita. Scrivere casella 2504, SPI, Torino.
SAN Donato 15, vendonsi muri negozio grande, ... libero abitare.
UFFICI moderni 5 camere doppi servizi 1º piano, richiesta piazza S. Carlo, ... trattativa riservata d'impianti anche d'alloggio, causa trasferimento vendesi libero a condizioni vantaggiose. Vendo azienda commerciale ... grande avviamento, forte reddito. Poletti, Giolitti 4.
ULTIMI alloggi da 100.000 a 110.000 per camera. Portineria, Cimosa 29 bis, ore 17-19. 12807
ULTIMI alloggi disimpegnati 3 camere cucina soleggiato, ... 430.000. Portiera, Borg. Pianel 13 (San Paolo).
UTAR Ufficio Tenora, Albergo Nazionale corso Palestro 10, telef. 48-251, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni ... quarant'anni.
VENDONSI alloggetti liberi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 16-124.
VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Fabbrica alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Urnasa 38.
250.000 due camere libere abitare, via Cenni 4, ore 17-19. 12808
320.000 per camera vendo liberi alloggi 2-3 camere cucina servizi garage, liberi subito. Nomaglio 18, ore 16-19. Geometra Bossi. 12809

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CEDO casa negozio centrale retro 2 aperture, ... nuovo. Telefonare 56-151.
SALONI per stabilimento e ... locali uffici affittansi, Via Leyni 60.
SEMINTERRATO fumissimo accessibile autoveicoli uffici piano rialzato affittansi. Abruzzi 28, ore 16-18.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTO alloggio centrale 5 camere cucina termosifone terrazzo ammobiliato anticipate (migliori referenze) eventualmente vendesi. Telefonare 46-524.
ALLOGGI per tutti affitto aggiornato, prenotatevi. Cravenzola, Cernaia 27.
ANNUALITA' anticipata cerco alloggio 2-3 camere, servizi. Telef. 50-380.
CERCO alloggio piazza Benefica ... eventualmente diamo ... qualunque zona. Cravenzola, Cernaia 27.
GRANDI ditte cercano alloggi ... vi ... Rivolgetevi: Cravenzola, Cernaia 27. Telefono 46-437.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

VARAZZE, Affittasi appartamento camere ... Agenzia Tallino. 29036

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate con e senza cucina. Cravenzola, Cernaia 27.
AMMOBILIATA ogni comodità, centrale, 1º piano, affitto seriamente. Tel. 51-410.

Le dimenticanze

non si verificano quando si ha tempo sufficiente per dare immediata esecuzione ad un proposito:

ecco un perchè

dell'Ufficio pubblicitario di **STAMPA SERA**

GIOVANE ingegnere stabile cerca mobiliata ... camera. Telef. 75-469 ore 18-20. 68244

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI aggiustatore stampista disposto fare operazioni alle presse. Scrivere casella 9205, SPI, Torino. 28884

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CERCO impiego collettore esattoria privata, banca. Scrivere Dugnani Stefano, Agliè. 27847
DICIOTTENNE istruita offresi assistente bambini ... Bosca, Pomaro 15, Torino. 68338

19. ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefonare 80-030, ore 12-15.
AFFETTATRICI, bianco automatiche, ... Organizzazione Kosebo, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo). Telefono 50-577. 16806
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pieta 22, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tavoli, salasioni. 16816
[illegible], tappeti persiani, lampadari, quadri, liquido trasferimento. Scrivere casella 4512, SPI, Torino.
[illegible] ... mobilio, pellicce ... Milla 24. Tel. 82-525. 6749
ATTENZIONE camere 65.000, salotti ... cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 22 (cortile).
CAMICIOTTI, canottiere, maglieria. Prezzi imbattibili. Algi, Amiel 1, angolo Garibaldi. 9932
COSTUMI bagno, prendisole, pantaloncini, vestaglie, vestiti estivi. Algi, Amiel 1 angolo Garibaldi. 12080
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni marca vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40, telefono 50-268.
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Benvenuto, via Belfiore 48 ang. via F. Calluso.
OCCULTISMO psicanalisi cartochiromanzia Prof. Eposi consigli ... Maria Vittoria 49. 67240
PELLICCE! Liquidazione straordinaria. Rimesse persiano, zampe, breitschwanz, 65.000, ... Pancette, 25.000. ... argentati: 6000. Custodia gratuita per gentili clienti. Borella, via Carlo Alberto 18. 11062
SINGER 15.000 con mobiletto 35.000 ... 40.000. ... 1.
TAPPEZZERIE carta colore, ... liquida anche piccole partite. Lamali, Lagrange 7, angolo Maria Vittoria.
TAPPEZZERIE in carta, cemento, lincrusta. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 105 angolo corso Dante. 4016
TORREFAZIONE Corrado, caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9384
VENDO motore Singer semi-nuovo tip. ... Telefono 25-522. 16651

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ALFETTA 6 posti 725.000, Topolino ... 530.000, Balilla. Torquato Tasso 6. 29725
A.P.C.A. vetture, immatricolazioni, patenti, pratiche commerciali. Via Stampatori 13, telefono 40-709.
APE 125 occasione privato vende come nuova. Via Boccardo 32. 67514
ATTREZZATURE Emanuel via Volta 6 Telefono 553-773. 11799
AUTOVETTURE 1100 S. E. seminuova; 500 C vetture, giardinetta, nuove, seminuove; 500 A ... Francia 21.
CAPELLO, Lagrange 17, 1400, 1100 D, 1100 E, 500 C, Aprilia Plymouth convertibilissima, Aprilia ultima ... vetture nuove. Occasioni.
CASTELLA la ... motoleggera 50 cc, via Volta 6. 10685
LAMBRETTE A, B, C, LC, assortimento nuove, occasioni. Marconi 21. Telefoni. 68250
OCCASIONI!! Mosconi, Caccioli, Leone, ... ecc. tutti ottimo stato, ... via Volta 6. 6085
PRIVATO vende bella moto Ariel 350, ... Bramante 71. 67026
[illegible] per qualsiasi tipo autovettura, ... 12 rate. Autogaragia Giusto-Beritone, Michelangelo 31. 11678
SERBATOI per auto. Fabbrica specializzata, via Aiaia 251, telefono 695-143.
VENDO topolino berlinetta ultimo, come nuovo 430.000. C. Vittorio Emanuele 37.
VENDO 500 vettura, giardinetta, 1100, 1500 berlina e ... 1100, Aprilia nuove e occasione, ... [illegible] 18157
VESPA 25 cc. come nuova, vende privato. Telefonare 80-712. 66787
VESPE 95, 121, ... [illegible]
500 Giardinetta metallica ... 500 ... 1949 seminuova, 501 ... 1100; 500 A. B. C. vetture e diverse altre occasioni, vendo. Autogaragia Ariolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. 13813
500 C vendo impiegato Fiat. Tel. 770-676, ore 20,30-21,30 oppure scrivere casella 2134, SPI, Torino. 68466

LETTERA DALLA CAPITALE

Uomini e topi sulle rive del Tevere

ROMA, luglio.

Olaf Hannesen, pellegrino norvegese, non seppe resistere all'invito. Dopo aver osservato a lungo con il cuore colmo di nostalgie solari le verdi rive del vecchio fiume che placidamente scorreva fra gli argini imbevendosi di luce e di sole, affrontò con decisione lo sbarramento della scalinata e scese a confessare il suo segreto e furtivo amore all'acqua che, in quell'ora del meriggio conservava alla superficie iridiscenze di giada.

Non fu lungo il discorso solitario tra il pellegrino norvegese e l'antico nume tutelare della città eterna se ad un tratto nel silenzio della siesta meridiana un tonfo e un grido, quasi simultanei, si smorzarono senz'echi tra le due sponde.

Lucertone, il grinzoso fumarolo della chiatta di ponte Margherita, il quale, com'egli dice, dorme o sonnecchia sempre con un occhio solo, non sentì il tonfo ma vedendo che Bobi, il lupo, era balzato sulle zampe puntando le orecchie, si voltò da un lato in tempo per scorgere un corpo trascinato dalla corrente verso le grandi arcate del Ponte.

Slegare la barca e dar di piglio ai remi fu affar di pochi minuti e altrettanti bastarono perchè Lucertone si avvicinasse al corpo del disgraziato pellegrino che fu afferrato nel momento in cui un gorgo più forte stava per travolgerlo e issato sulla barca tremante ancora per lo spavento e con la bocca piena di quell'acqua dolciastra che, in quei momenti pare più amara e pesante del fiele.

— Mo' — esclamò Lucertone — se se mettono pure loro! » quando sulla chiatta Holaf Hannesen rinfrancato nel suo pessimo italiano si profondeva in ringraziamenti che parevano scuse e con i piccoli occhi tra le rughe del viso bruciato dal sole si riguardava quel fiume traditore che per poco non gli giocava uno scherzo fatale.

Ma i fumaroli ormai ci si sono abituati e se dovessero fare come usan i militari quando prendono servizio o segnano sulla cinghia dei pantaloni un buco per ogni mese passato, se essi, invece i fumaroli dovessero segnare con un buco ogni salvataggio non basterebbe una cintura lunga parecchie decine di metri.

Il Tevere, fiume dei misteriosi e furtivi amplessi, da secoli mantiene questa tradizione che quasi sempre si conclude con una buona bevuta ma alcune volte i fumaroli devono scandagliare con le pertiche il fondo per intere giornate quando si tratta di ripescare il corpo di qualcuno che si è sottratto più abilmente alla loro opera di salvataggio.

Quella di salvare i suicidi, che in primavera ed in estate sono più numerosi dei topi, è divenuta ormai un'abitudine dei fumaroli i quali somigliano un poco a quei donatori di sangue che si presentano all'ora indicata al capezzale del moribondo e poi se ne vanno senza aspettare nemmeno che il paziente o il medico li ringrazi.

Sono esseri scontrosi e disattenti alla vita tumultuosa che si svolge sopra le loro teste. Hanno ciò di particolare e di originale. Vivono nella città, ma in una «zona» inferiore dove il rumore degli autobus, le vicende della vita intensa arrivano come di rimbalzo, attraverso un'eco, subito spenta dai gorghi del fiume che implacabile trasporta sulla sua quotidiana corsa i sogni e le illusioni, i dolori e le tribolazioni.

Esseri felici e spensierati, anche quando si trovano davanti alla morte, ad un povero corpo straziato e nel loro mondo ascendono gli uomini «della città», non si lasciano contaminare dalle tragedie, non si interessano morbosamente alle vicende altrui. Dicono: «Il fiume non gli ha perdonato» oppure: «Non ce l'abbiamo fatta» attribuendosi quasi una colpa di non aver saputo strappare quell'essere disfatto ai fondali melmosi.

I «fumaroli» vivono tutto l'anno sulle chiatte, sono per lo più sorveglianti degli stabilimenti e si può dire che vivano i tre mesi dell'estate durante i quali una folla multicolore, gli appassionati del fiume disdegnano il «carnaio» di Ostia per flirtare con il fiume, affrontarne le correnti, superare spesso la rigida impressione dell'acqua più fredda e tagliente come una lama quando si sente che è scesa dal ghiacciaio «in fusione» ed ha fatto la sua strada tra temporali e piogge.

D'inverno i fumaroli pescano ed il bottino è piuttosto magro ma qualche volta possono arrostire una carpa o un barbo e perfino le anguille, ma quella pesca è per essi assai meno interessante di quell'altra che fanno sotto i ponti del centro quando il tonfo di un corpo umano li fa balzare sulla barca e per alcuni minuti a denti stretti lottano in velocità con la corrente.

Il «biondo» Tevere, dicono le guide, ed i turisti francesi sorridono compiaciuti perchè anche la Senna ha un color «così biondo» quando le piogge cadono abbondanti e il biondo è più cioccolato che spiga matura di grano. Ma il Tevere è buono un «pater familias» della capitale e non tradisce chi se tramanda le leggende e mantiene il suo affetto. Gli sono fedeli con i fumaroli gli amanti clandestini ed i topi.

Essi anzi s'incontrano sempre alla stessa ora quando le comitive dei bagnanti hanno lasciato le chiatte ed i fumaroli si preparano la branda per il riposo.

L'ora dei bisbigli già per le scalette, lungo gli argini e fra le erbe delle rive. Gli amanti trasteverini, le donne in special modo, sloggiati da tempo dal loro profumato paradiso di Villa Borghese, hanno dovuto adattarsi a scegliere questo nuovo luogo per i loro convegni e sfidano non più gli sfollagente della «Celere» ma quei grossi topi neri e grigi che da mille anfratti e buche delle muraglie escono con la prima luna per procurarsi da mangiare.

Sono migliaia verso il porto fluviale e il loro assalto alle chiatte cariche di merci ha qualcosa di preordinato e di diabolico. C'è allora un rodere di piccoli dentini aguzzi che fa uno strano rumore. E gli innamorati dicono: «Sono i grilli!».

b. c.

La ventenne Barbara Murray apparirà in un nuovo film con Cecil Parker, Anne Crawford e Derek Bond

Braccato dalle polizie italiana e austriaca

Due taglie per la cattura del criminale alto-atesino

Responsabile di numerosi delitti e sevizie il mostro sarebbe stato visto da alcuni contadini sui monti del Meranese

Trento, sabato sera.

Il ministro dell'Interno ha fissato un premio di trecentomila lire per chi riuscirà a catturare il feroce criminale altoatesino Guido Zingerle, di anni 46, da Castelbello in Val Venosta, autore del truce delitto di cui rimase vittima, sui monti del Tirolo, la villeggiante inglese Elena Munro e sospetto autore dell'assassinio della maestrina di Bolzano Geltrude Kutin e di un altro raccapricciante delitto. Il governo austriaco ha pure disposto una taglia di cinquemila scellini per la cattura dell'assassino vivamente ricercato anche da quella gendarmeria, benchè sembri ormai accertato che si sia rifugiato in Italia nascondendosi sui monti dell'Alto Adige.

Carabinieri, agenti di questura e perfino vigili urbani, muniti di alcune fotografie del mostro continuano, senza sosta, le ricerche. La polizia ha rivolto un vivo appello a tutta la popolazione, invitando coloro che possono fornire indicazioni utili a darne immediato avviso alla più vicina stazione dei carabinieri. Secondo informazioni pervenute all'ultima ora il mostro sarebbe stato avvistato sul monte S. Vigilio, nel Meranese, mentre un'altra precedente segnalazione indicava, invece, la sua presenza in località Bagni di Maggio, presso Vipiteno, a poca distanza dal confine.

Ispettori della polizia austriaca hanno preso contatto a Merano con i dirigenti dei corpi locali di polizia per concretare un comune piano d'azione. Si sono appresi intanto altri particolari sui precedenti dello Zingerle. Costui risiedette fino a una decina di anni fa nell'Alto Adige optando poi come allogeno per la Germania nazista e trasferendosi nel Tirolo austriaco. Egli aveva precedentemente prestato servizio nell'esercito italiano, ma in seguito a un tentativo di diserzione era stato condannato dal tribunale militare di Verona. Scontata la pena era espatriato clandestinamente, ma di quando in quando faceva brevi apparizioni sui monti dell'Alto Adige. In queste scorribande si sarebbe reso responsabile di un altro, o forse di altri delitti analoghi per la tecnica criminosa a quello per il quale è ora attivamente braccato dalla polizia.

Misteriosa morte per avvelenamento

Bologna, sabato sera.

E' deceduta per avvelenamento all'ospedale di Budrio la colona Enrica Passatempi, di 65 anni.

Mezz'ora prima la donna aveva mangiato degli sgombri, ma lo strano è che il marito, il quale ne aveva pure mangiati, non ha accusato alcun disturbo.

Pugnalate alla donna che respinge il suo amore

Rimini, sabato sera.

Un torbido dramma passionale si è verificato ieri a Guarda di Molinella, dove un contadino ha ferito con una pugnalata una donna che lo respingeva. Da quattro anni il 43enne Ennio Emiliani, colà residente, invalido del lavoro, corteggiava assiduamente la 38enne Wanda Bassi in Tinti, madre di un giovane di 18 anni. Anche l'Emiliani è coniugato e ha un figlio di 21 anni. La donna aveva sempre recisamente respinto le offerte amorose dell'Emiliani, che però non aveva mai desistito dai tentativi di sedurre la virtù della Bassi.

Ieri, saputo che la donna era sola in casa, l'Emiliani si recava a trovarla, deciso a conquistare a tutti i costi i suoi favori. Entrato nell'abitazione della Bassi, l'Emiliani le manifestava ancora una volta i suoi sentimenti e i suoi propositi, ma ne otteneva un nuovo e più categorico rifiuto. Travolto dall'insana e insoddisfatta passione, l'uomo perdeva il lume della ragione e aggrediva improvvisamente la donna, la quale si difendeva disperatamente. A un certo punto l'Emiliani estraeva dalla tasca il coltello e tentava di colpire la Bassi al petto, senonchè quella riusciva a divincolarsi e si precipitava verso la porta, cercando di sottrarsi alla furia dell'energumeno. Ella stava per varcare la soglia e raggiungere l'aperto, quando l'Emiliani, che le era corso dietro come un pazzo, le vibrava una coltellata alla schiena, dandosi subito alla fuga.

Con il coltello conficcato nella carne la Bassi riusciva egualmente a raggiungere la strada, e si dava a gridare: accorreva gente, ma nessuno osava liberare la Bassi dall'arma. Finalmente la madre della donna, pure accorsa, estraeva il coltello, che era penetrato per una profondità di circa sei centimetri sotto la scapola sinistra. Avvertiti, anche i carabinieri giungevano di lì a poco sul posto, e dopo brevi ricerche rintracciavano e arrestavano il feritore, il quale è stato tradotto alle carceri di Budrio. Contemporaneamente la donna veniva trasportata all'ospedale di Molinella, dove il direttore, prof. Forti, le prodigava le prime cure.

Truffa le comparse ma rischia il linciaggio

Roma, sabato sera.

Un serio rischio di essere linciato da un gruppo di comparse inferocite ha corso tale Girolamo Curcio. Questi era stato incaricato dalla casa cinematografica che sta girando a Cinecittà il «Quo Vadis?» di reclutare comparse. Gli erano state consegnate anche delle somme per il pagamento degli scritturati. Si è appreso ora che il Curcio faceva delle arbitrarie «trattenute» su detti pagamenti, riuscendo ad accumulare la somma di un milione e duecentomila lire.

Messo a confronto con i truffati il Curcio riusciva a sottrarsi, come si è detto, al linciaggio per l'intervento dei carabinieri.

LA SCIAGURA DI CASALE

Sempre gravissime le condizioni dei feriti

Il cordoglio di Alessandria — A domani i funerali

Casale, sabato sera.

Stanotte è deceduto al nostro ospedale Elio Cassini, di 41 anni, autista presso l'Ufficio Municipale di Igiene in Alessandria, che ieri mattina guidava la «1500» su cui avevano preso posto diretti a Varallo per breve villeggiatura l'ex onorevole Ambrogio Belloni e il vice sindaco di Alessandria, Giuseppe Longo, con le rispettive signore Giuseppina Fracchia e Rita Ambrassa.

Salgono così a tre i morti nella sciagura stradale. Le salme dell'on. Belloni e della signora Longo, trasferite in una sala del P.C.I. trasformata in camera ardente, sono state vegliate a turno da tesserati del partito e ieri sono state visitate oltrechè dai sindaci del capoluogo della provincia e di questa città a nome delle civiche amministrazioni, anche dai membri delle Federazioni provinciali comuniste di Alessandria e di Asti e dai rispettivi segretari federali Rossi e Villa.

Manifesti murali listati a lutto hanno pubblicato il P.C.I., il Municipio, la Camera del Lavoro e l'Unione Cooperative di Casale. Le salme, accompagnate da autorità e da un largo stuolo di cittadini e lavoratori, dalla sede della sezione comunista alla piazza Martiri della Libertà, sono partite stamane da Casale per Alessandria ove domani alle ore 10 avranno luogo i funerali, partendo da palazzo Rosso. La salma della signora Longo proseguirà per Fubine dove sarà sepolto nel sepolcreto di famiglia.

Ai funerali hanno preannunciato il loro intervento il vicesegretario del P.C.I. on. Longo e l'on. Negarville.

All'ospedale civile di Casale sono tuttora ricoverati in condizioni pressochè disperate la vedova Belloni e il vice-sindaco di Alessandria, Giuseppe Longo, sempre ignari della morte dei rispettivi coniugi.

I LETTORI CI SCRIVONO — E noi rispondiamo

Gli esami, che tortura!

Il buon senso d'una mamma, come bilancio di questo periodo di martirologio d'esami, ci scrive:

Accidenti a questo latino e a questo greco che m'hanno fatto bocciare un mio figliolo. Ma quando anche prendesse tutti 10 in queste lingue, una volta laureato in medicina e chirurgia, com'è il mio sogno, che cosa gli serviranno? E non sarebbe meglio insegnargli il tedesco, l'inglese, il francese? Che forse i testi di medicina e di chirurgia sono scritti in greco o in latino?

A nulla servirà praticamente, professionalmente, a un medico, a un avvocato, a un notaio, a un ingegnere, la conoscenza esatta di queste due lingue morte. E dico esatta nel caso che il ragazzo sia sempre promosso a voti pieni. Ci sono laureati che non sanno neppure tradurre un'epigrafe! Del resto un illustre pontefice, Papa Paolo II, che suppongo conoscesse a fondo latino e greco, imprecava agli studi classici che avevano originato l'Umanesimo, vera e pestifera eresia. E scriveva testualmente: «Li putti non hanno ancora dieci anni che senza che vadano ad scola sanno mille ribalderie pensate come se degono poi impire de mille altri vicii quando legeno Juvenale, Terenzio, Plauto, Ovidio e questi altri libri».

Passato il Capo di Buona Speranza della licenza liceale, facciano le amorose mamme in modo che i loro figli non leggano più simili testi e così saranno salvi da mille vicii. Però non leggono neppure certi libri di letteratura moderna...

Ma pensa, cara «Stampa» — ci ha scritto un'altra trepida mammina — *quale compito di scuola avrebbe dovuto eseguire un mio figliolo di 5.a elementare: «Una lucertola sta ai piedi d'un muro alto 20 metri di cui deve fare l'ascensione. Essa sale ogni giorno 5 metri e ne scende 4. Quanti giorni impiegherà la lucertola ad arrivare in cima al muro?». Naturalmente s'è trovato anche il mio ragazzo ai piedi del muro ed ha consegnato il foglio bianco all'insegnante. Il curioso è che ci siamo provati io e mio marito a risolvere il problema e anche noi ci siamo arrestati ai piedi di quel muro».*

Certamente Albert Einstein avrebbe risolto il problema in un battere di palpebra. Ma può essere risolto con un tantino di riflessione e di pazienza che a uno scolaro di dieci anni può mancare.

Dio sa perchè quella lucertola dovesse come dice la domanda, fare l'ascesa di quel muro. Chi gliela obbligava? Comunque, al 15.o giorno tra salire e discendere quella lucertola avrà percorso 15 metri. Al 16.o salirà i cinque metri che le rimanevano e si sarà trovata in cima al muro. Se sbaglio, mi corregga il venerato Einstein. m.

■ ■ ■

La malattia dei porcai

Il sig. Andrea V. ci scrive da «un paese sperduto nella campagna» per dirci che nelle vicinanze tempo addietro si verificarono alcuni casi di supposta influenza, che però più tardi un giovane medico condotto attribuì ad un'infezione dovuta al contatto dei suini con i maiali. «E' possibile — chiede il lettore — una tale cosa?».

Si sarà trattato della malattia professionale dei porcai, che è dovuta ad un agente infettivo di cui i maiali facilmente sono portatori, anche se non sempre ne subiscono manifeste conseguenze. I sintomi della malattia consistono in mal di testa, dolori lombari ed articolari, disturbi digestivi. La febbre compare in due tempi, intercalati da due o quattro giorni di defervescenza.

Nel primo periodo, che dura da quattro a cinque giorni, si hanno prevalentemente disturbi da irritazione meningea, come la cefalea. Il secondo periodo febbrile in genere è di minor durata. Naturalmente la malattia clinicamente può confondersi con una forma influenzale, con recidiva.

La spia per una giusta diagnosi è la professione (porcai, salumieri, ecc.). L'accertamento può essere fatto con mezzi di laboratorio. Si tratta, ad ogni modo, di una malattia benigna; solo qualche volta ne residuano disturbi oculari per fatti di complicazione all'iride. Sovente casi lievi passano inosservati; come gli altri conferiscono, tuttavia, uno stato di immunità.

Cittadini che protestano

Non possiamo commentare tutte le lettere di cittadini che protestano; dobbiamo segnalare però alcune fra le proteste più fondate e ragionevoli, sperando che le autorità competenti le leggano e provvedano.

Due lettori ci chiedono: è lecito che per coprire i 90 km. da Torino a Ceresole Reale si debbano impiegare 5 ore in pulman e quasi 6 ore con la ferrovia del Canavese, collegata a Pont con la corriera? No, non è davvero lecito, e soprattutto non incoraggia il turismo.

Anche il servizio di nettezza urbana suscita parecchio malcontento. Per esempio il sig. M. C. si chiede se non sarebbe possibile iniziare un po' prima la raccolta dei rifiuti soprattutto nei giorni successivi a quelli festivi, quando il mucchio è più grosso, così da non «deliziare» la città fra le 9 e le 10 del mattino. Il sig. M. C. ha ragione.

Ma le massime proteste sono suscitate dal servizio (o disservizio) postale. Ancora il signor M. C. osserva che nemmeno gli espressi offrono garanzie di sollecita distribuzione e che fra Torino e Milano spesso scompaiono.

Un turista straniero, R.E.D., afferma di essere stato favorevolmente impressionato dalla cortesia di tutti i torinesi, salvo che degli impiegati dello sportello vaglia in un ufficio postale (non vogliamo indicar quale).

Il sig. Amilcare B. esprime la speranza che, nella ricostruzione di Porta Nuova vengano migliorate le attuali scomodissime buche di impostazione e che il loro taglio sia ingrandito, così da consentire (ed è giusta richiesta) di imbucare le buste commerciali.

■ ■ ■

Contro i rumori

Continuano a pervenire numerose le proteste dei lettori torinesi che si lamentano del rumore assordante degli autoveicoli in genere e, in particolare, dei micromotori. Le lagnanze, come è naturale, sono più vivaci in queste settimane nelle quali, a causa del caldo, si è costretti a tenere le finestre spalancate anche di notte. E pare che non siano pochi coloro che scelgono per le loro esibizioni sonore proprio le ore del riposo.

Il sig. P. G. afferma addirittura che i rumori prodotti sono, oltre a tutto, causa di parecchie disgrazie perchè impediscono di sentire il sopraggiungere di altri veicoli. Può darsi che in certi casi abbia ragione; e non una, ma mille volte ha ragione il sig. R. M. quando chiede un po' più di rispetto per gli ammalati dell'ospedale delle Molinette, assordati da troppi motociclisti specialmente nelle ore notturne.

Il Comune ha intensificato la vigilanza in questo periodo e assicura che i Vigili urbani faranno il possibile per far rispettare i sonni dei cittadini.

La poesia della pace

Il sig. E. F., di Saluzzo, chiede notizie sul premio di 300 mila lire per una poesia sulla pace.

Il concorso è stato indetto dall'Azienda di cura e di soggiorno di Cattolica che ha messo in palio 300 mila lire divisibili in due premi di 250 mila e di 50 mila lire, per una poesia o un gruppo di poesie dialettali che «esprimendo elevati sentimenti, concorrano a rafforzare l'aspirazione degli uomini alla pace».

Le opere dovranno essere inviate in quadruplice copia entro il 31 luglio 1950 indirizzandole a: Segreteria del Premio letterario, presso Azienda di cura e soggiorno, Cattolica.

■ ■ ■

Pesci grassi...

Un «assiduo lettore» torinese chiede:

«Se è consigliabile, sotto il punto di vista igienico e sicuro agli effetti della commestibilità dei pesci, la pesca nel fiume nei punti dove sfociano le condotte della fognatura».

Il fatto della vicinanza delle bocche della fognatura può anzi essere un vantaggio per il pescatore inguantoche, se sarà fortunato, troverà la preda più grassa... Nessun pericolo agli effetti della commestibilità; il pesce non assimila le sostanze tossiche contenute nelle acque di spurgo dei pozzi neri; diremo di più: se le acque non fossero «sane» il pesce le fuggirebbe.

QUESITI SUI FITTI

Il sig. Carlo R., di Sanremo, occupa un alloggio sinistrato e da lui fatto ricostruire a sue spese. Ha stipulato col proprietario dell'immobile un contratto di locazione dal 15 ottobre 1947 al 30 settembre 1953. Vuol sapere se è tenuto a corrispondere aumenti e in quale misura. *Si tratta di un contratto non soggetto a blocco nè a proroga e pertanto nessuna maggiorazione di canone è dovuta fino alla scadenza stabilita.*

La sig.ra R. B., di Saluggia (Vercelli), è proprietaria di un alloggio a Genova composto di sei camere e concesso in locazione ad un'inquilina che lo adibisce parte a sartoria e parte ad abitazione per sè e le due figlie, con subaffitto ad una parente. Ora intende riottenere la disponibilità, almeno di una camera, specialmente nei mesi estivi e che le torna indispensabile per ospitarvi il figlio in gravi condizioni di salute e bisognevole della cura marina. *Se il contratto di locazione è posteriore al 1° marzo 1947, ha la facoltà di dare la disdetta all'inquilina che non può fruire di proroga. Se invece si tratta di locazione bloccata, l'esito di un eventuale giudizio, per ritornare in possesso di una camera dell'alloggio locato, secondo le modalità della fattispecie, si presenta assai incerto.*

Il signor R. C. di Torino, con la famiglia composta della moglie e di due figli, occupa un alloggio di sua proprietà e costituito da due vani senza accessori. Nello stesso immobile concede in affitto a due persone un appartamento di 4 vani. Per giustificate esigenze personali egli ha invitato questi inquilini ad accettare il cambio dell'alloggio offrendo loro particolari facilitazioni. Essi si rifiutano dicendo che non possono sistemare il mobilio ed inoltre obbiettano la mancanza, nel nuovo ambiente, del gabinetto, dell'ingresso indipendente ecc. Il suddetto proprietario, la cui famiglia composta di quattro persone, è costretta a dormire in una sola camera, ci domanda se possa, per improrogabile necessità, dare lo sfratto agli inquilini, scaduti i tre anni dalla data di acquisto dell'immobile loro locato. *I quesiti sono due: il primo relativo al cambio dell'alloggio, previsto dall'art. 5 della nuova legge ed il secondo che ipotizza la causa di urgente e improrogabile necessità del proprietario. Per il cambio è condizione determinante la «idoneità» dell'alloggio offerto all'inquilino in sostituzione di quello attualmente occupato. Il concetto della idoneità, come già abbiamo avuto occasione di osservare, è molto elastico e richiede una minuziosa indagine di fatto che solo il giudice, valendosi d'una consulenza tecnica, può svolgere e decidere di volta in volta. Se le parti non sono d'accordo appare indispensabile l'azione giudiziaria. Lo stesso dicasi per la «necessità urgente e improrogabile» di riottenere la disponibilità dell'alloggio. D'altra parte la legge non vieta di promuovere un'unica causa per entrambi i motivi e cioè chiedendo, in via principale, la decadenza della proroga nei confronti dell'inquilino per necessità del proprietario e, in subordine, la esecuzione forzata del cambio dell'immobile locato.*

Il sig. Enrico D. di Sanremo *ha preso in locazione, nell'ottobre 1945, un alloggio col canone mensile di L. 1500 che maggiorato via via del 55%, del 5% e del 30% si concreta attualmente nella somma di L. 3500. Il proprietario pretende ora una ulteriore maggiorazione del 50% ed esige anche il corrispettivo di 500 lire per la cantina. Riteniamo che la richiesta sia legittima tranne che per la quota riguardante la cantina ove questa sia stata compresa, fin dall'inizio, nel contratto di locazione.*

La sig. Rina S. di Torino, conduttrice diretta di un appartamento dal 1945, concede in subaffitto una camera mobiliata. *Il proprietario le ha applicato l'aumento del 50% e la maggiorazione supplementare del 75%. Gli aumenti sono regolari: con il 1° gennaio 1951 dovrà corrispondere il 50% in più sul canone base che sarà ancora maggiorato del 75% per il subaffitto.*

Il sig. M. B. di Torino tiene in affitto, dal febbraio 1945, un locale ad uso negozio con contratto poliennale. Il canone è stato concordato solo per il primo anno in attesa della nuova legge. Si tratta di un contratto libero da vincoli e pertanto la determinazione delle clausole contrattuali, compreso il canone di affitto è lasciata alla volontà delle parti. Non è possibile, senza prendere visione del contratto stesso, esprimere un parere circa la misura dell'affitto da corrispondere dopo la data del 31 dicembre 1949.

Il dott. Nicola T. di Torino *è locatario, dal giugno 1945, di un appartamento per il quale ha corrisposto una rilevante somma a titolo di buon ingresso e un canone maggiorato rispetto a quello degli altri inquilini i quali occupano un alloggio identico al suo. Effettivamente trattandosi di un contratto anteriore al 1° marzo 1947 e quindi vincolato, il canone non avrebbe dovuto essere — inizialmente — fissato in misura superiore a quello corrisposto dall'inquilino uscente, nè poteva essere pretesa somma alcuna a titolo di buona entrata. Ricordiamo che per questa compete all'inquilino il diritto di rimborso e che l'aumento stabilito dalla nuova legge debba venir applicato sotto detrazione degli aumenti arbitrari.*

Il rag. Aldo S. di Torino è proprietario di un immobile *che concede in affitto a persona esercente una pensione da una diecina di anni. Attualmente l'occupante corrisponde l'affitto raddoppiato come se fosse subaffittuario. Il mese scorso ha immesso nell'appartamento, adibito a pensione, la figlia che si è sposata. Ora il detto inquilino non vuole più pagare l'aumento del 50%, ma pretende una riduzione perchè sostiene che non esiste più la condizione del subaffitto. Occorre scindere il canone complessivo in due parti: affitto puro e semplice e supplemento per la sublocazione. Sul primo si applica l'aumento del 50 %. Il canone, così risultante, dev'essere ulteriormente maggiorato del 75 % o del 150 % a seconda che si tratti di subaffitto contrattualmente consentito o attuato in violazione alle pattuizioni.*

Il sig. E. R. di Aosta, proprietario di casa, ha concesso *in affitto con contratto novennale, a partire dal giugno 1938 e col canone mensile di L. 400 diversi locali: due botteghe con retro, laboratorio di panetteria e relativo forno, magazzino, due cantine, una rimessa ed un alloggio ad uso abitazione composto di tre camere e servizi. Scaduto il contratto nel 1946 è stata data la disdetta specie per quanto riguarda le due botteghe. Inoltre nel 1947 l'inquilino si è trasferito altrove immettendo nell'immobile il figlio. Riteniamo che tutte le locazioni elencate siano da considerarsi bloccate e prorogate per forza di legge, salvo quella relativa ai locali di abitazione se il locatario fruisca di altro immobile. Il proprietario può opporsi alla proroga, relativamente agli altri vani, qualora sia in grado di dimostrare la propria urgente e improrogabile necessità di esercitare nell'immobile stesso la sua normale attività di professionista, di artigiano o di commerciante. Per quanto riguarda il canone di affitto questo dev'essere determinato secondo la legge (50% per i locali di abitazione e di artigianato, 100% per i locali adibiti ad altri usi).*

Columba Dominguez osserva l'inquadratura nella quale essa apparirà in una scena del film «L'edera» che si gira in Sardegna. Accanto a lei è il regista Augusto Genina.

la saggezza cinese....

... scoprì lo squisito sapore e le qualità benefiche del rabarbaro. Rabarbaro cinese, il migliore del mondo, e Acqua minerale S. Pellegrino compongono il salutare e squisito

RABARBARO S. PELLEGRINO

l'aperitivo che salva il fegato

Vita lunga per la Vostra stilografica!

Il magico SOLV-X contenuto nel Quink pulisce e protegge la Vostra penna mentre scrivete.

Il magico SOLV-X tronca all'inizio molte delle più comuni noie di una stilografica!

Un esempio di come gli inchiostri possono danneggiare la Vostra pennina!

A B C QUINK

Dopo pochi giorni, pennini immersi in inchiostri ordinari, di alta acidità, sono quasi completamente corrosi, mentre il pennino immerso nel Quink, rimane lucido e senza tracce di corrosione

Non chiedete inchiostro, chiedete Quink. Quink con il magico SOLV-X prolunga di anni la vita della Vostra penna per esattamente quattro ragioni: evita intasature, discioglie qualsiasi sedimento, previene la corrosione e mantiene la Vostra penna pulita e libera d'inconvenienti. Chiedete sempre il brillante Quink.

In tutti i buoni negozi di penne stilografiche e cartolerie fini al prezzo di Lire 250 al flacone

AGENZIA PARKER ITALIANA - 44, VIA RICASOLI - FIRENZE

PARTITI ALLE 10,45 PER LA NIORT-BORDEAUX

Il sistema all'italiana domina il Tour

Otto tappe: quattro vittorie

La magnifica gara di Fiorenzo Magni

Bartali è stato autoritario e Bobet ha sciupato energie

Da uno dei nostri inviati

NIORT, sabato sera.

La caratteristica del Tour è che nello spazio di poche ore può verificarsi qualsiasi colpo di scena, e la situazione di un corridore o di una squadra può addirittura capovolgersi.

Qualcosa del genere è avvenuto ieri in occasione della più breve (181 km.) e della più veloce (oltre 39 di media) tappa del giro di Francia; e poichè i fatti riguardano particolarmente gli italiani, il nostro piacere è stato vivissimo ieri sera quando telefonammo ai nostri giornali la piacevolissima notizia che la crisi — soprattutto morale — nella quale l'altro ieri erano piombati i tricolori di Binda, poteva considerarsi non solo superata ma neanche più ricordata, scomparsa, svanita, disciolta nel nulla.

E' inutile ripetere qui le impressioni e i giudizi scaturiti ieri tanto dalla magnifica impresa di Magni (colla quale le vittorie italiane salgono a quattro su otto tappe finora disputate) quanto dall'autoritario contegno di Bartali nel finire della corsa, allorchè si trattava di raggiungere a ogni costo Robic, filatosene di sorpresa con Impanis. Già egli e Kubler si erano lasciati scappare Bobet e Ockers mezz'ora prima: sarebbe stato troppo grave anche quest'altro smacco. E poi, si sa che Bartali più di ogni altro considera «Testa di vetro» il suo avversario N. 1. Perciò ammiriamo la risolutezza e la facilità della sua azione nella breve salita prima di Niort, allorchè, staffetta del gruppo inseguitore, andò da solo a riprendere Robic per farlo rientrare nei ranghi.

Che Magni sia un uomo che conserva intatte le sue «chances» di vincere il Tour è un fatto indiscutibile; se si mette Kubler fra i favoriti, non vedo perchè non si debba usare lo stesso trattamento al toscano di Monza giacchè, come scalatori, sono da considerare entrambi sulla medesima linea.

Ogni giorno noi vediamo la freschezza e la vigoria di questo campione; ai che a commento di quanto da una decina di giorni andiamo scrivendo sul suo conto, ci fa enormemente piacere constatare come finora nel due nostri rappresentanti più cospicui e meglio piazzati in classifica (ma non dimentichiamo se si vuole essere giusti che anche Pedroni è appena a due minuti da Bartali, e Brasol a quattro), mentre ci accingiamo a percorrere la penultima tappa prima di giungere ai piedi dei Pirenei parliamo degli altri uomini che ieri sono stati di scena (e sicuramente lo saranno anche nei prossimi giorni, trattandosi di Bobet e di Ockers).

L'arrivo vittorioso di Magni a Niort. (Telefoto)

pure una volta Binda abbia dovuto richiedergli di sacrificarsi a beneficio di Bartali. Per la buona sorte dell'uno e dell'altro dei nostri due tricolori auguriamoci che simile eventualità non debba mai presentarsi.

Detto questo a riguardo

Nel campione francese noi abbiamo ammirato prima lo spirito combattivo e poi la tenacia nella prosecuzione della fuga durante la quale l'ultima ora fu percorsa a più di 43 di media. Ma francamente non ci pare che egli sia stato molto accorto nell'insistere fino ad esaurirsi, in un tentativo che date le circostanze non gli poteva risultare, ove fosse riuscito, di grande vantaggio. Tutto quel chiasso, voglio dire quello spreco di energia alla testa della pattuglia, quel lavoro forsennato nel quale soltanto a fugaci tratti trovava il cambio con Ockers e Meunier, davvero ci lasciava interdetti.

Il gioco — a nostro avviso — non valeva la candela; e non trovavamo una ragione che giustificasse la sua azione. Per noi, quello di Bobet è stato un capriccio: forse egli ci teneva a dimostrare che oltre a i suredi la squadra nazionale francese ha in lui un campione ufficiale e un «atout» di prime ordine: forse voleva risalire in classifica per riportarsi alla testa dei suoi connazionali. Ma lo abbiamo visto scendere dalla bicicletta in tali condizioni da farci subito pensare che errori del genere si finiscono col pagare presto o tardi. (Quale differenza dalla faccia serena, specchiante la ritrovata buona salute, dall'aspetto generale dell'atleta niente affatto provato dallo sforzo della velocissima corsa che mostrava Bartali!).

Vittorio Varale

Ancora la corsa di oggi e quella di domani, poi i Pirenei

Col d'Aubisque 1708 m. — Col du Tourmalet 2114 m. — Col d'Aspin 1489 m. — Mont des Mules 450 m. — Col de Turini 1607 m. — Col de Vasson 1700 m. — Col de la Cayolle 2326 m. — Col de la Sentinelle 990 m. — Col de Vars 2111 m. — Col de Izoard 2360 m. — Col du Lautaret 2058 m. — St. Nizier 1180 m. — Col de la Republique 1145 m. — Le Bessat Croix de Chaubouret 1210 m.

m. 2500 — m. 2000 — m. 1500 — m. 1000 — m. 500 — 0

11ª TAPPA	15ª TAPPA	16ª TAPPA	17ª TAPPA	18ª TAPPA	19ª TAPPA	20ª TAPPA
Pau-S. Gaudens	Tolone-Sanremo	Sanremo-Nizza	Nizza-Gap	Gap-Briançon	Briançon-St.Etienne	St.Etienne-Lione
230 Km.	235 Km.	124 Km.	229 Km.	165 Km.	291 Km.	98 Km.
Martedì 25 Luglio	Sabato 29 Luglio	Domen. 30 Luglio	Martedì 1° Agosto	Mercol. 2 Agosto	Giovedì 3 Agosto	Sabato 5 Agosto

Il Tour prosegue la sua marcia verso il sud e si avvicina alle montagne; ancora due tappe, la Niort-Bordeaux d'oggi e la Bordeaux-Pau di domani, poi, dopo un giorno di sosta, si attaccheranno le salite. Martedì 25 luglio il Tour salirà sui Pirenei per affrontare i famosi colli di Aubisque (m. 1708) Tourmalet (m. 2114) e Aspin (m. 1489). Le montagne di confine tra la Francia e la Spagna vedranno quest'anno una sola volta all'opera i «giganti della strada», poichè la corsa proseguirà poi in pianura.

Anche se Bartali e gli altri arrampicatori attendono con ansia i Pirenei la decisione del Tour avverrà sulle Alpi, tra la 16ª e la 20ª tappa. Saranno giorni di dura fatica e il «N. 1» italiano conta di far valere la sua classe non ancora offuscata dagli anni.

Ecco il profilo delle salite del Giro di Francia. Come è noto esse sono divise in tre classi. I colli di prima categoria (nella cartina tutti neri) contemplano rispettivamente 1 minuto e 30" di abbuono per il primo ed il secondo corridore che transiterà sotto lo striscione del G. P. della Montagna, quelli di seconda categoria (profilo quadrettato avranno 40" e 20" di abbuono, mentre la terza non concederà abbuoni, ma varrà semplicemente per la classifica del miglior scalatore.

Bartali contro le sorprese

Il fiorentino sta meglio ed è sempre considerato l'uomo da battere - Binda "si adatta" a ricevere i baci al posto del vincitore - Bonini corre da tre giorni con la febbre addosso

Da uno dei nostri inviati

Niort, sabato sera.

L'avevamo già detto: perchè vada bene ai tricolori bisogna che incominci ad andar male. Potete star sicuri che nelle tappe in cui tutto fila liscio, prima o poi ci capita la bastonata in testa; quando invece sembra che un uragano si stia addensando sugli uomini di Binda e Mori ecco spuntare il sole. Riusciamo non solo a seguire a puntino il piano prefisso ma perfino a vincere al traguardo.

Ieri allorchè ci accorgemmo che, dopo Bobet, anche Robic in compagnia di Impanis si era staccato dal gruppo, cominciammo a temere che le cose prendessero proprio un verso brutto. Lasciammo i corridori per precederli a Niort ed i cronometri parlavano un linguaggio estremamente chiaro dando ragione sul momento ai due rivali di «Gino». Ma nella fase finale il fiorentino fece miracoli; si battè come un leone e giunto sull'ultimo strappo andò da solo a pescare «Briquet» riducendo poi a meno di un minuto il suo distacco da Bobet. All'arrivo cercò Magni, l'abbracciò, se lo portò in albergo con tanta celerità che la bella ragazza e i fiori — di rito ad ogni traguardo — aspettarono invano Fiorenzo. Rimediò Binda cui non spiacque almeno alla vista la funzione di ricevitore di baci.

Al pratese restò la gioia grande del successo che andava aspettando da parecchio tempo. «Adesso, ci diceva Magni stamane, sto meglio. Mi son tolto una soddisfazione, ma se penso alla lotta di ieri mi vengono ancora i sudorini freddi. Prima di Parthenay Bobet se ne è andato. Ho guardato indietro e non ho visto Bartali. Allora sono scattato io trascinandomi nella scia Ockers. Quando mi son fatto da parte per darmi il cambio, il belga non è passato: «Tira — gli ho detto — non c'è nessun tuo compagno di squadra davanti». Niente da fare. Ho insistito e abbiamo raggiunto Bobet. Come il ricongiungimento era avvenuto, ecco il belga filar via sui 45 all'ora. Ero un po' provato e ho cercato di farmi dare un aiuto dal francese. «Pas possible» ha risposto Louison. Uno sforzo di più ma mi sono riportato sotto il fuggitivo. Da quel momento pace relativa e siamo giunti così al traguardo».

Chi non ha invece un attimo di pace è Bartali cui fanno la guerra calda o fredda secondo le convenienze. «Come è duro, ragazzi, essere l'uomo da battere. Ho la tenia di andarmene ce li ho tutti sopra come cani attaccati a un osso. Un sacco di gente che va forte quest'anno, e io devo sempre camminare in testa al plotone per evitare le sorprese. Ciò nonostante qualche volta se ne vanno. E per prenderli sapeste che fatica! Almeno la faticata di ieri è andata bene!»

Ed è stata una fortuna — aggiungiamo noi — chè il morale di colpo è tornato a galla. Ad Angers — inutile e dannoso nascondere la verità sotto il vetro di una fragile bugia — la battaglia ventre a terra accesa contro gli italiani aveva lasciato le sue conseguenze. E' facile dire a tavolino che tutto era previsto, che si sapeva che fino alle montagne avremmo dovuto difenderci a denti stretti e che perdere qualcosa non è poi la fine del mondo. Ma bisogna provare a lottare metro per metro per tanti chilometri e al fondo trovarsi indietro, staccati in classifica, con Pezzi fuori gara, con Corrieri malato, con uomini sfiduciati, sfibrati dal ritmo della corsa.

Ieri la vittoria di Magni e soprattutto il rendimento di Gino hanno rimesso in equilibrio la bilancia dando un ampio respiro di tranquillità ai gregari. A quei gregari che sono ammirevoli per una volontà e una dedizione che arriva persino al di là delle loro effettive possibilità fisiche.

E, a proposito di gregari, vogliamo proprio fare un cenno particolare a Bonini, il cadetto azzurro. Mentre infatti l'intera carovana del Tour si andava interessando delle condizioni di salute di Bartali e di Marinelli, di Pezzi e di Chapatte, in sostanza di tutti quanti si riconoscevano ammalati, Bonini continuava a tirare avanti senza dir nulla, senza lamenti, come se non avesse assolutamente niente. Solo ora che è guarito ce l'ha detto: per tre giorni ha corso con la febbre a 38° e nessuno se ne è accorto. «Ho la faccenda trapelava mi mandavano a casa. Ed io, specie se ci sarà del caldo, voglio andare su quei Pirenei e mostrare di che cosa sono capace».

Ha l'ossessione della temperatura il giovane cadetto. Ma stia sicuro che sui Pirenei farà caldo. E per cento motivi.

Gigi Boccacini

* Al Motovelodromo, domenica, ore 16,30, per il Campionato di Baseball verrà disputata la partita tra i Campioni d'Italia del Firenze ed il Torino. Le altre gare in programma sono: Milano-Roma, Bologna-Nettuno, Ambrosiana-Roma che verrà giocata oggi. Riposa l'Inter.

Scene del Tour: Giannelli ha un guasto al cambio e viene assistito dal meccanico della sua squadra. Intanto i corridori filano via e la carovana passa...

Il via da Niort

Niort, sabato sera.

Il «Tour» quest'anno ha la abitudine di fermarsi in piccoli centri dove gli albergatori nonostante la loro buona volontà sono costretti a mettere presto il cartello del «tutto esaurito». Stanotte abbiamo così riparato in casa di privati che ci hanno colmato di cortesia inneggiando fraternamente alle fortune di Robic e di Bartali, di Magni e Bobet. E gli evviva e i brindisi di questa brava gente si sono tanto dilungati in una atmosfera di vivacità sempre crescente che non c'è stato nemmeno bisogno stamane della noia quotidiana del mattutino risveglio.

Quando siamo usciti di casa col nostro cortesissimo anfitrione, suonavano le otto e un campanile che per non smentire il carattere della città vanta almeno cinquecento anni di vita. Ed il primo che abbiamo incontrato è stato Bidot, il commissario tecnico dei francesi.

Bidot non si sbilancia, è soddisfatto della prova di Bobet, non si unisce al coro francese che accusa gli italiani di rovinare la corsa colla loro apatia.

Anche oggi gli uomini di Bartali con il capitano in testa (stamane Gino sta benissimo, liberato dalla tosse che lo opprimeva nei giorni passati) continueranno la loro fatica fatta di un lavoro ingrato e continuo di sorveglianza a ogni colpo di scena. Da Niort a Bordeaux (e anticipando per domani da Bordeaux a Pau) le fughe sono un pericolo continuo.

Il raduno si è svolto in una piazza immensa, ricca di alberi secolari che fanno la felicità di Pasotti perchè gli ricordano i posti di casa sua.

Una voce autorevole interrompe le chiacchiere. Di fronte a un caffè si inizia l'appello che viene terminato in breve tempo. Verso le 10,30 qualche richiamo secco, la passeggiata della tradizione poi, il «via» verso le terre di vino pregiato che oggi dobbiamo attraversare. A Burie (km. 87 dalla partenza) avremo una distribuzione gratuita di Pineau (una specie di aperitivo-liquore) promesso a tutta la carovana da un'apposita delegazione che ieri sera a Niort ha regalato a ogni corridore una bottiglia del pregiato prodotto.

A Cognac invece poco dopo, la corsa avrà un controllo volante. Chissà perchè ma abbiamo l'idea che, almeno per qualcuno, «controllo volante» stavolta significhi una specie di intertappa di natura enologica. Attenzione agli scherzi, però, anche se il liquore è genuino: dovremo stare tutti con gli occhi bene aperti. I belgi, a stare alle indiscrezioni, hanno promesso di dare battaglia.

g. b.

La tattica italiana finalmente compresa

Elogi di Goddet a Magni!

Parigi, sabato sera.

Il «caso Magni» alimenta le discussioni della carovana del «Tour» e degli ambienti sportivi parigini. Il nostro Fiorenzo ha vinto irresistibilmente la tappa di ieri e di nuovo i soliti commenti affiorano: «Come può accettare, un tale campione, di servire da domestico a Bartali?».

Bobet, battuto ieri da Magni sul traguardo, ha dichiarato: «Se mi chiamassi Magni mi vergognerei di trascurare le mie possibilità di vittoria. E' davvero un gran campione ma senza ambizioni. Tuttavia se Bartali cede, come è possibile che avvenga, farà una bella figura».

Bobet ha pure imperversato contro la squadra dei cadetti italiani accusandoli di collaborare anche essi alla vittoria di Bartali; e ha consigliato al commissario della corsa di sorvegliarli. André Leducq, invece, capisce meglio ciò che è la corsa a squadre nel «Tour», corsa che deve essere disputata non come corsa individuale: «Magni era il più forte ieri e avrebbe vinto la tappa in ogni modo. Non poteva d'altronde agire diversamente da come ha fatto, nella misura in cui ha accettato di sacrificarsi alla vittoria di Bartali». E l'ha capita anche Goddet, questa volta, scrivendo sull'«Equipe»: «A prima vista la forma del più simpatico dei corridori, Magni, è poco simpatica; ma è di una rigorosa logica sportiva e appartiene all'infessione sacra della vittoria finale».

Problemi calcistici in discussione: successione di Novo e raduno della A

Roma, sabato sera.

L'intervista concessa al quotidiano sportivo romano dal comm. Dall'Ara, presidente del Bologna e consigliere della F.I.G.C., ha porto ufficialmente la battaglia per la soluzione del problema della direzione tecnica della squadra nazionale. Per adesso si tratta soltanto di opinioni personali di qualche membro federale, riportate dai giornali, ma tra breve, quando il presidente della F.I.G.C. ing Barassi, sarà rientrato dall'America del Sud, la disputa entrerà nella fase più viva. Si riunirà il consiglio di presidenza della F.I.G.C., nel quale Barassi, Mauro, Novo e il segretario Valentini cercheranno di riordinare le loro idee in modo da presentare una relazione sulla partecipazione alla Coppa del Mondo nella successiva riunione del Consiglio federale. Le dichiarazioni del presidente del Bologna Dall'Ara, costituiscono un'anticipazione di quello che probabilmente accadrà alla riunione del C. F. Dato il fatto che sono stati commessi molti errori, presumibilmente si chiederà che il mandato di Commissario Tecnico delle squadre nazionali non venga rinnovato a Ferruccio Novo. Questi del resto già prima di partire per il Brasile aveva detto di voler dimettersi al ritorno. Si apre quindi il problema della successione.

Incominciano a questo proposito a diffondersi le indiscrezioni sui possibili candidati al bastone di comando delle squadre azzurre. In testa a questa lista è il nostro Vittorio Pozzo, il cui ritorno alla carica di Commissario Unico verrà patrocinato nella riunione del C. F. da Dall'Ara — come risulta dall'intervista da questi concessa al giornale sportivo romano.

Esiste anche un'altra proposta, proveniente da un quotidiano politico, pure romano tendente a richiedere un intervento governativo negli affari del calcio italiano, ma non sembra che l'accennata soluzione possa venire accettata.

La direzione tecnica delle squadre nazionali non è il solo problema in attesa di soluzione nel mondo del calcio italiano. Lo svolgimento del campionato 1949-50 ha lasciato intravvedere molti difetti che con un po' di buona volontà potrebbero venire corretti. Con questo fine appunto i rappresentanti delle venti società di serie A interverranno a una riunione promossa dal Milan, che avrà luogo martedì prossimo a Milano nel salone della Federazione Commercianti.

L'ordine del giorno verte sui seguenti punti:

1) inizio del campionato: s'intende proporre alla FIGC lo spostamento dal 10 settembre al 17 settembre;

2) arbitri stranieri: non sussiste la minima intenzione di voler svalutare l'operato degli arbitri italiani, ricercatissimi anche all'estero. Si vuole soltanto assicurare una attrattiva di più allo spettacolo affidando le partite più importanti o scabrose ad arbitri stranieri e nel medesimo tempo rompere il cerchio chiuso degli arbitraggi nostrani, per cui i giocatori e le folle nutrono diffidenze e prevenzioni (spesso ingiustificate). Inoltre, grazie ai procurati scambi, gli arbitri italiani avrebbero agio di consolidare all'estero la loro rinomanza, con effetti benefici anche per le partite che poi arbitreranno in Italia;

3) attività della squadra nazionale: si chiede di designare i giovedì festivi per le partite della squadra nazionale, in modo da riservare le domeniche alle dispute del campionato, a salvaguardia della continuità della lotta e degli incassi;

4) giocatori stranieri: alcune società insistono nella proposta di portare a quattro il numero massimo dei calciatori stranieri. La proposta è suffragata da un solo esempio che vale per tutti: il centrosostegno Knut Nordahl della Nazionale svedese è costato alla Roma 14 milioni, ossia quanto viene normalmente richiesto per un buon giocatore della C;

5) giudici superiori: si mira ad eliminare l'attrito esistente fra la Lega Nazionale di Milano e la C.A.F. di Roma, affinchè i verdetti siano emessi con maggiore serenità;

6) premi e stipendi: si chiede una maggiore disciplina, allo scopo di limitare le crescenti pretese dei calciatori in fatto di stipendi, premi d'ingaggio e di reingaggio.

* *

Nel campo del trasferimenti, poche le novità di rilievo. Mentre il terzino modenese Silvestri è passato al Milan, i giornali romani annunciano che la Lazio è in trattative con il bolognese Mike, ala destra e centrattacco, e con il centro sostegno salernitano Malacarne. Dal canto suo il Napoli annuncia che le trattative per l'ingaggio di Amadei sono state temporaneamente interrotte, date le eccessive pretese dell'Inter.

A Genova e a Torino silenzio assoluto sull'attività di Genoa, Sampdoria, Torino e Juventus, ma si ha l'impressione che da un momento all'altro debba saltar fuori qualcosa di importante. Da segnalare inoltre in serie B, la corsa agli armamenti del Legnano, deciso, a quanto pare, a tentare la promozione in A. Dopo l'acquisto definitivo di Pravisano dal Torino, è stato ingaggiato il terzino Giacomazzi dell'Inter e sono in corso di definizione i contratti per il triestino Trevisan e per i lucchesi Kincses e Valcareggi.

Atleti nazionali in gara a Roma

Allo stadio delle Terme di Roma avrà luogo domani una grande riunione di atletica in vista dei campionati di Bruxelles. I migliori nazionali vi prenderanno parte, e le gare in programma sono le seguenti: corse piane m. 200, 400 e 1000; m. 110 a ostacoli; salto con l'asta, in alto e in lungo; lancio del disco e del giavellotto.

Alla prima gara prenderanno parte Siddi, Missoni, Moretti, Leccese, Panna, Rocca, Grossi, Donato, Lietti e Colarossi. Quello che importa qui vedere è se Siddi si è rimesso dall'incidente al ginocchio, e quali sono le migliori possibilità degli altri. Sui 400 correranno Paris, Marina, Valle e Mondini e nella prova del chilometro Paschetto, Rocco, Tagliapietra, Bertini e, con molta probabilità, Frecassi. Negli ostacoli i tempi migliori dovrebbero essere quelli di Albanese e Balestra.

Consolini e Tosi si disputeranno per l'ennesima volta il primato nel lancio del disco; quanto al giavellotto, i nostri non hanno molte probabilità di raggiungere misure paragonabili a quelle europee, troppo al di fuori delle loro possibilità.

Attesa è nel salto in lungo la prova di Lombardi che dovrebbe confermare davanti ad Ardissone, Druetto e Toso l'ottima forma dimostrata a Napoli contro la Svizzera. Per il salto in alto Campagner dovrebbe raggiungere i m. 1,90, indispensabili per Bruxelles.

Il sindaco di Asti per le sorti della squadra

ASTI, sabato sera.

In un'atmosfera di piena cordialità i tifosi dell'associazione calcio Asti hanno posto ieri sera la prima base della società quale sarà nella prossima stagione.

Per trovare i realizzatori del programma di un buon campionato, per trovare cioè i finanziatori della società, è stata eletta una commissione di sportivi i quali cercheranno, attraverso trattative e consultazioni, i possibili dirigenti futuri, che dovrebbero sostituire quelli attuali, dimissionari, a reggere poi il timone per il 1951. La commissione è formata dal sindaco, avv. Platone, e dai signori Martinetti, Balestrino, Bosia Vincenzo e Arduino. Un'assemblea di soci si terrà di nuovo venerdì prossimo.

Wilma, la ragazzina batte i primati di nuoto

Wilma Francoletti primatista di nuoto.

Lecco, sabato sera.

Il pomeriggio del 14 marzo di quest'anno la nuotatrice quindicenne Wilma Francoletti, della Canottieri Lecco, già primatista assoluta, a 14 anni, dei 100 m. rana, conquistò nella piscina Cozzi di Milano l'altro primato dei 200 m. rana, portandolo da 3'19"8 a 3'18"4: quando essa conobbe il risultato, scoppiò in un pianto dirotto. Nel corso degli allenamenti essa era infatti scesa più volte al limite di 3'16" e sperava di arrivarci anche nella prova ufficiale.

Da allora la giovanissima italiana e più volte maglia azzurra ha avuto occasione di migliorare ancora due volte in pochi mesi il suo record, portandolo al limite attuale di 3'14"4, limite di alto valore internazionale. Dal tempo di 3'38"4 della triestina Struchel del 1935 all'attuale della Francoletti se n'è fatta di strada; ora che il record è sceso ad un livello bassissimo è quindi più difficile rubargli anche solo un secondo. Wilma è poi detentrice del primato della staffetta 3x200 m. a rana femminile insieme con le compagne Alba Croci e Nuccia Solari, della Canottieri Lecco: che una quindicenne batta tre record assoluti, è un fatto senza precedenti e probabilmente resterà la sola prodezza del genere.

La vivacissima Wilma ha frequentato quest'anno a Lecco la quarta ginnasiale, promossa a ottobre dopo avere riparato in matematica, disegno, storia e geografia. Anche quest'anno è stata respinta in latino, greco e matematica. Evidentemente i suoi professori, al contrario tutti, anche se qualcuno ostenta di non saperne nulla, del nome altisonante della loro allieva nel campo sportivo, non si sono lasciati influenzare.

Nuovo record di John Marshall

SEATTLE, sabato sera.

Il famoso nuotatore americano John Marshall ha battuto per la terza volta il primato mondiale sul miglio, stile libero, col tempo di 20'8" 8/10. Il giorno precedente aveva segnato il tempo di 20'9" 5/10 e il 9 luglio scorso quello di 20'24" e 4/10. Fino ad ora nessuno dei tre primati è stato omologato dalla Federazione

Tutti gli assi della moto al circuito di Ginevra

In Olanda lotta aperta fra Fangio Villoresi e Ascari

Anche domani, domenica, sul circuito di Zandvoort, l'Alfa Romeo non sarà presente al quel Gran Premio Automobilistico d'Olanda che si prospetta quale una sorta di rivincita del Gran Premio di Albi svoltosi domenica scorsa in Francia.

Nel Gran Premio olandese, Fangio piloterà di nuovo una Maserati come ad Albi. Villoresi e Ascari cercheranno la strada del successo con le Ferrari 1500 cmc.

Ad Albi vinse Rosier, su Talbot 4500 cmc., dopo movimentate vicende che rovesciarono ogni pronostico. Si attendeva generalmente un'equilibrata lotta tra Fangio, Farina, Villoresi e Ascari, i primi due su Maserati, gli altri su Ferrari. L'assenza dell'Alfa aveva fatto sperare più in una contesa di piloti che in un duello di macchine. Invece nella classifica finale delle due prove emerse — tra la sfortuna altrui — il comportamento regolare del campione di Francia e della sua grossa macchina.

Domani a Zandvoort ci saranno anche Gonzales, Chiron, Bira, De Graffenried e Parnell su Maserati, e lo squadrone della Talbot composto da Sommer, Etancelin, Rosier, Claes, Giraud-Cabantous. Non figura sinora, nell'elenco degli iscritti, il nome dell'asso torinese Nino Farina.

* *

Il motociclismo riserva per oggi e per domenica a Ginevra quattro grandi gare, valide per le classifiche del campionato del mondo. Piloti italiani saranno presenti in tutte le classi e con possibilità di successo, soprattutto nella corsa delle 500 cmc. Masetti, Pagani e Bandirola, su Gilera, ed anche Artesiani e Magi, su M.V., Geminiani, Leoni Guido e Bertacchini, su Guzzi, sono in grado di contrastare validamente l'offensiva dei piloti britannici della Norton e della A.J.S. nella massima categoria.

Nella classe 250 cmc, al cassinate Dario Ambrosini, stupendo vincitore — su Benelli — del recente Tourist Trophy inglese, spetta il ruolo di favorito; il campione mondiale Ruffo — su Guzzi — appare il suo più efficiente antagonista.

Ambrosini e Leoni Gianni — che correrà anche nella «250» — sono iscritti altresì alla gara delle «350», però con limitate possibilità poichè qui dominano la tradizione e la specializzazione degli inglesi.

Contro la Norton del campione mondiale dei sidecaristi Oliver scateneranno le loro Gilera i fratelli Milani, Frigerio, il torinese Merlo e Marcelli; in questa categoria figura iscritto anche un appassionato costruttore e pilota torinese, Carrù, con macchina omonima.

* *

A Napoli si svolgerà domani un Gran Premio a formula «2» (auto di 2000 cmc. senza compressore), preceduto da una gara a vantaggi per macchine della categoria «Gran Turismo internazionale». Il G. P. di Napoli è congegnato sul sistema delle batterie e finale; tra gli iscritti sono anche Cortese (Ferrari), Lighinoli (Fiat-Stanguellini), Moss (H.W.M.) e alcune macchine della scuderia Ferrari che non ancora ha precisato i nomi dei piloti.

Il Premio Fiat a Mirafiori

Questa sera e domani sera notturne di trotto a Mirafiori con due programmi che non mancheranno di soddisfare appieno i numerosi frequentatori di Mirafiori.

Il programma di questa sera si impernia sul Premio Fiat (L. 300.000 m. 2090) riservato ai quattro anni indigeni. Dopo il forfait di Damila Prince, l'unica penalizzata, tutti e sei i rimasti iscritti partono ai 2090 m. Essi sono Dinuccia, Sparta, Melpomene, Elettra, Diana di Bruno, Rouge et Noir. La corsa si annuncia interessantissima ed assai aperta perchè tutti i cavalli hanno le loro chances. Per parte nostra crediamo che qualche maggiore probabilità le abbiano Diana di Bruno, che appartiene ad una scuderia che in questo momento ha il vento in poppa: Elettra che, se non rompe, potrebbe fornire un'ottima prestazione, e Rouge et Noir, cavallo in forma e sempre all'arrivo.

La serata è completata dal Premio Mirafiori (L. 200.000) Linguetta (150.000) Orta (120.000) Iseo (100.000) Garda (una corsa per gentlemen L. 100.000) Bolsena (120.000): tutte prove ben livellate di partenti ed equilibrate.

La riunione di domani sera si impernia sul Premio d'Estate (L. 400.000 m. 1660) per indigeni ed esteri di 4 anni ed oltre con vincitori di un primo premio di 1.000.000 dal 1° maggio. E' una prova di «chiamata» perchè sono rimasti iscritti gli americanti Lady Jerlina che partirà ai 1620 e Prestalon che sarà al nastro dei 1640. Il campo è completato dagli indigeni Tudor, Titta Ruffo, Andrea Chenier e Oslo Lin che prenderanno il via ai 1600 metri. I due americani, pur essendo cavalli di gran classe hanno fino ad ora dimostrato, pur correndo in continuo se pur lento progresso, di non esseri ancora completamente ambientati, ma la pista di Torino potrebbe dimostrarci quanto essi valgono, specie nel confronti della femmina.

Tuttavia non crediamo, dopo la gran corsa di domenica scorsa che il pubblico trascuri Andrea Chenier: anche Titta Ruffo non mancherà di avere molti sostenitori. Le altre corse vedono in palio i premi Sempione (L. 150.000) Val Susa (L. 150.000) Val Susa (L. 180.000) Lanzo (120.000) Valle Lunga (L. 100.000) S. Viola (L. 200.000).

Complessivamente per le due riunioni sono in palio L. 2.330.000.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 172
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO - DOMENICA
22-23 Luglio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Dalla zona di guerra in Corea



Artiglierie americane piazzate lungo la riva di un corso d'acqua presso il quale boscose colline s'ergono bruscamente, invalicabile barriera naturale. (Publifoto).



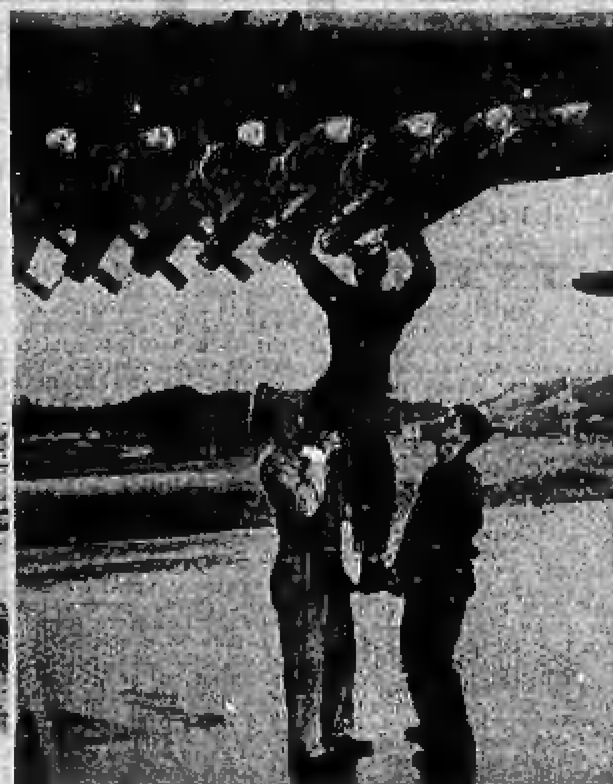
Mentre una parte delle truppe americane che si trovano in Corea apprestano due successive linee di difesa attorno a Pusan, il generale Mac Arthur ha fatto sbarcare a Pohang, 100 Km. più a nord, altre forze e carri armati.



E' arrivato il rancio in una postazione avanzata.



Le strade che partono da Pusan sono continuamente percorse da truppe autocarrate ed artiglierie.



Controllo dei razzi piazzati sotto le ali di un «B. 29»



Prigionieri nordisti in attesa d'essere trasferiti in un campo di concentramento.



Reparti sudisti riorganizzati attraversano una città diretti al fronte.



L'amica delle due Americhe

Un'Associazione di New York che si propone di migliorare sempre più gli amichevoli rapporti fra l'America del Nord e quella del Sud, ha eletto Toni Carroll «Miss amicizia» e l'ha inviata ambasciatrice negli Stati del Sud.



Dànno il benvenuto alla mostra

Un Babbo Natale di 5 m. e la pattinatrice Jean Arlen dànno il benvenuto ai visitatori di una mostra industriale a New York.



Ammirati a Londra

I pattinatori Barbara Scott canadese e Michael Kirby, americano, provano per uno spettacolo a Londra.





Ieri sera a Montecarlo: sfilata di moda balneare

Durante l'elegante manifestazione di moda che si è svolta ieri sera a Montecarlo sono sfilati anche alcuni originali modelli della ditta Rivella di cui ne presentiamo due. A sinistra giacca in leopardo somalo e a destra poncio in talpa bionda. (Fotografie Moisio)



Odalisca a 10 anni

Giulia De Felice, di 10 anni, odalisca in un balletto eseguito a Roma dalla scuola di danza Elena Zaravica.